



ALLEGATO B) alla deliberazione di Giunta Provinciale nn. 120/40485 del 29.5.2012

AFFIDO FAMILIARE E IN COMUNITA' DI ACCOGLIENZA**REPORT SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO 2011
E PREVISIONE PIANO ATTUATIVO 2012**

(A cura del Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia e Adolescenza)

Report sull'attività svolta nell'annualità 2011

Con deliberazione di Giunta provinciale n.149 Prot. n. 36504 del 10/5/2011 recante "Piano di zona 2011 - Piani Provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale, anno 2011. Prenotazione della spesa" sono stati approvati i piani provinciali per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e progetti a rilevanza provinciale per l'anno 2011.

Nel PROVINCIALE ATTUATIVO 2011 in materia di affido familiare e comunità di accoglienza, erano previste le seguenti azioni:

1.	attività di formazione altamente specializzata e accompagnamento al gruppo di lavoro incaricato di ripensare l'organizzazione complessiva del "sistema affidi" nella provincia di Ferrara.	3.000,00
2.	Predisposizione modulo aggiuntivo di 24 ore per adulti accoglienti che intendono gestire case-famiglia (direttiva Regionale 846/2007)	3.000,00
3.	Attività di promozione e sensibilizzazione sulle varie forme di solidarietà familiare e dell'affido. Sostegno alla realizzazione della 8^ Festa delle Famiglie e del Volontariato familiare.	2.000,00
	TOTALE FONDI PREVISTI	8.000,00

REVISIONE DIRETTIVA REGIONALE N. 846/2007

Nel corso del primo semestre del 2011 la Regione Emilia Romagna ha promosso un tavolo di lavoro misto e qualificato allo scopo di modificare il disposto della Direttiva Regionale 846/2007 in materia di affidamento familiare e accoglienza in Comunità. Per fare ciò ha chiesto la collaborazione di tutti i soggetti – istituzionali e non – che in questi anni di vigenza della direttiva, ne hanno sperimentato le implicazioni operative.

Con atto della direzione generale sanità e politiche sociali della Regione Emilia Romagna Prot. n. 5001 del 3/5/2011 è stato formalmente costituito il "Gruppo Tecnico di proposta per la revisione della DGR 846/2007" (assunta agli atti di questo ente al Prot. n. 38174/2011) di cui ne faceva parte la Provincia di Ferrara.

A fine anno è stata approvata la nuova "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle Responsabilità Familiari" DGR 1904/2011.

La Direttiva Regionale n. 1904/2011 supera e sostituisce la precedente normativa in materia di strutture per minori e propone una visione di integrazione degli interventi di tutela del bambino o del ragazzo nella quale l'accoglienza in Comunità è concepita secondo un approccio unitario con gli affidamenti familiari e le adozioni.

Corsi di informazione e formazione per adulti accoglienti (Direttiva 846/2007)**Modulo aggiuntivo di 24 ore**

In virtù della deliberazione suddetta, spetta alla Provincia coordinare e predisporre percorsi formativi ed informativi specifici per adulti accoglienti e per la gestione di comunità di tipo familiare.



Dopo aver concluso il corso di base di 15 ore nell'autunno del 2010, nei primi mesi del 2011 questi uffici hanno predisposto quanto necessario per lo svolgimento del modulo aggiuntivo di 24 ore, sempre previsto dalla Direttiva regionale, destinato a quelle persone che, dopo aver acquisito le prime informazioni di base (per aver partecipato al percorso di base di 15 ore) sono interessate alla gestione di comunità familiari e case-famiglia. Il corso si è svolto in 6 incontri di 4 ore ciascuno nella giornata del sabato mattina per facilitare la più ampia partecipazione (12 e 26 febbraio, 12 e 26 marzo, 9 e 16 aprile 2011 – dalle 8,30 alle ore 12,30).

In questo modulo aggiuntivo sono state trattate tematiche importanti ed “operative” utili a condurre una buona amministrazione della “struttura” di tipo familiare, sia dal punto di vista pratico-operativo che emotivo-pedagogico.

Al termine del percorso è stato somministrato un questionario di gradimento, anonimo, che ha rilevato una buona soddisfazione da parte dei partecipanti i quali hanno espresso – anche a voce – il desiderio di avere altri momenti formativi sulla tematica meno normativi e più “laboratoriali” ovvero di disamina di casi reali, ma soprattutto di approfondimento sugli aspetti psicologici/affettivi del rapporto minore/affidatario (Dott.ssa Pedrocco Biancardi).

I partecipanti – 12 nel complesso – hanno ricevuto, al termine del percorso formativo, l'attestato di partecipazione con indicate le effettive date di presenza. (Costo del corso € 3.000,00).

Percorso di base – informativo e formativo di 15 ore

Nell'autunno del 2011 si è svolta la terza edizione del corso informativo di base di 15 ore dedicato ai nuclei familiari – o ai singoli – interessati all'istituto dell'affido o in procinto di sperimentare un progetto di accoglienza o affiancamento, elaborato secondo i criteri esplicitati dalla direttiva suddetta. Il corso è stato condotto dalle operatrici psicosociali dell'Equipe Centralizzata Affido (assistente sociale + 2 psicologhe), da una rappresentante dell'Associazione Affidataria “Dammi la mano” e da un'antropologa dell'Associazione italiana di scienze etno-antropologiche. I cinque incontri, di 3 ore ciascuno (26 settembre, 10 e 24 ottobre, 7 e 21 novembre 2011 - dalle ore 16 alle ore 19), sono stati tenuti presso gli spazi messi a disposizione dal Centro per le famiglie “Isola del Tesoro” a Ferrara, punto focale della rete per la promozione di interventi dedicati al supporto e promozione delle responsabilità genitoriali.

Partecipanti alla formazione di base erano n. 13.

Al termine del percorso è stato distribuito un questionario di gradimento anonimo e l'attestato di partecipazione con indicate le effettive presenze di ciascun partecipante (costo del corso € 300,00)

Non è stato possibile, per questa edizione, proseguire lo step formativo con l'organizzazione del modulo aggiuntivo di 24 ore, per la gestione di comunità familiari e case-famiglia. Il numero esiguo degli interessati al corso di approfondimento (due persone) non giustificava la predisposizione dell'iniziativa. Le persone che avevano comunicato l'adesione sono state informate sulla inopportunità a provvedere e saranno contattate non appena vi saranno le condizioni per poter proporre loro il modulo aggiuntivo (molto probabilmente nei primi mesi del 2013).

Come ogni anno, infatti, in occasione della Festa delle Famiglie e del Volontariato Familiare, che si tiene tra aprile e maggio, vengono promossi incontri e laboratori sulle varie forme ed espressioni di Famiglia e Genitorialità. E' questo il momento in cui vengono resi noti gli incontri informativi e formativi che i Distretti sociali, il Comune di Ferrara, il Centro Servizi per il Volontariato e la Provincia di Ferrara organizzeranno, da qui a fine anno, sul territorio provinciale.

Tirocinio formativo

La Direttiva regionale prevede che, una volta acquisite le competenze necessarie per gestire una casa famiglia o una comunità di tipo familiare, per coloro che intendono proseguire il percorso, è necessario frequentare un tirocinio di almeno 50 ore presso una struttura simile quale percorso di conoscenza e preparazione per chi intende gestire, appunto, una casa-famiglia o una comunità di tipo familiare.

Per chi invece già gestisce una comunità di tipo familiare o una casa famiglia da almeno 12 mesi in modo continuativo e documentabile, non serve frequentare il tirocinio; è sufficiente - in questo caso - dare atto dell'esperienza già positivamente svolta.

Nella Direttiva Regionale 846/07 non sono esplicitati i contenuti e le modalità di svolgimento del tirocinio in parola, per cui questa Provincia si è fatta carico di sollecitare – a livello regionale – un gruppo di lavoro per elaborare delle “linee guida” che delineassero gli orientamenti fondamentali per un percorso comune nella organizzazione del tirocinio.

A fine anno 2010 questi uffici, in stretta collaborazione con il Centro per l'impiego e politiche del lavoro di questo Ente, hanno predisposto quanto necessario per attivare le 50 ore di tirocinio per la comunità familiare



“L’Aurora” di Jolanda di Savoia, di nuova istituzione, che si avvarrà dell’ospitalità-tutoraggio della casa famiglia della Associazione Papa Giovanni XXIII di Massa Fiscaglia. Il Tirocinio partito il 27/12/2010 si è concluso il 30/6/2011. Con nostra nota Prot. n. 83113/2011 agli atti, tutta la documentazione inerente il tirocinio formativo (schede di monitoraggio e esito del tirocinio) è stata trasmessa all’Equipe centralizzata Affidamento per procedere alla valutazione degli adulti accoglienti che hanno svolto il tirocinio.

Con nota dell’Asp Centro Servizi alla Persona di Ferrara, assunta agli atti al Prot. n. 91810/2011, l’equipe psicosociale ha convalidato la presenza di risorse adeguate della coppia Zappaterra/Giarratano e l’idoneità all’esperienza dell’affidamento familiare. Copia della nota è stata trasmessa ai sigg. Zappaterra e Giarratano (marzo 2012).

Organizzazione Servizi territoriali e alcuni dati a livello provinciale

Nel corso del 2011 l’equipe centralizzata Affidamento ha svolto le seguenti attività:

- N. 1 corso di formazione per le persone candidate all’affido coordinato dalla Provincia in collaborazione con l’associazione “Dammi la mano” e con il Comune di Ferrara;
- N. 12 nuove istruttorie di coppie/singoli candidati all’affido (2 sono in corso al 31/12/2011);
- Sono state esaminate 30 richieste di abbinamento di cui 24 giunte nel corso dell’anno e 6 in giacenza dall’anno precedente;
- N. 12 situazioni sono state abbinate; per 12 progetti presentati è avvenuto un cambio di progetto da parte dell’equipe territoriale anche a seguito dell’incontro con l’equipe centralizzata di confronto sul caso; 6 richieste di abbinamento sono in attesa di abbinamento al 31/12/2011 (di cui 4 minori appartenenti allo stesso nucleo familiare) e verranno riesaminate nel 2012;
- da gennaio 2011 a giugno 2011 si è svolto l’incontro mensile del Gruppo di sostegno all’affido condotto dalla Dott.ssa Cristina Guadagnino;
- N. 7 incontri per partecipazione al Coordinamento Tecnico Infanzia Adolescenza – Area AFFIDAMENTO.

Famiglie Affidatarie in Anagrafe nel 2011

Famiglie in anagrafe al 31/12/2011: complessive n. 53 di cui :

37 del Distretto Centro Nord
10 del Distretto Ovest
06 del Distretto Sud Est

Delle famiglie all’anagrafe:

34 hanno progetti di affido in corso
11 sono momentaneamente “libere” (con disponibilità differenziate)
06 hanno sospeso momentaneamente la disponibilità
02 sono in corso di istruttoria

Nel corso del 2011 sono giunte 12 nuove disponibilità:

07 del Distretto Centro Nord (tutte da Ferrara)
04 del Distretto Ovest
01 del Distretto Sud Est

Di queste 12 nuove risorse: 8 hanno frequentato il corso di formazione previsto dalla Direttiva nel 2010 o nel 2011; 3 famiglie non hanno frequentato perché già in passato famiglie affidatarie; 1 ha presentato la disponibilità a corso di base terminato e lo frequenterà nel 2012.

5 famiglie sono risultate idonee e sono state abbinate nel corso del 2011 a bambini della nostra provincia; 3 risultano libere con disponibilità limitate; 2 hanno sospeso momentaneamente la disponibilità; 2 famiglie sono ancora in fase di valutazione.

Abbinamenti nel corso del 2011

L’equipe centralizzata Affidamento ha esaminato 30 richieste di abbinamento nel corso del 2011:
06 in attesa dal 2011
24 giunte nel corso dell’anno 2011



Delle 30 situazioni esaminate:

12 sono state abbinate

12 hanno cambiato progetto (adozione, interventi educativi a domicilio, individuazione di altra collocazione o nuove risorse familiari, ecc.)

06 sono in attesa di abbinamento

Si evidenzia che le 6 situazioni in attesa di abbinamento sono costituite da 2 gruppi di fratelli (2 in età adolescenziale, difficilmente abbinabili; 4 in età scolare in una situazione familiare molto complessa, con un progetto di abbinamento part-time di difficile gestione per le caratteristiche dei bambini e dei loro genitori).

Segue la tabella di sintesi delle richieste di abbinamento divise per età dei minori, tipologia di progetto ed esito della richiesta.

Fasce d'età dei minori per i quali è stato richiesto l'affido ed esito delle richieste - ANNO 2011

	Emergenze	Affidi a tempo Parziale	Affidi a breve termine (0-2)	Affidi lungo termine (2-4)	Affidi sine di (fino 18°)	TOTALE
0-6 MESI	Richieste: 3 Abbinamenti: 3					Richieste:3 Abbinamenti: 3
7 mesi -2 ANNI		Richieste: 1 Cambio progetto: 1	Richieste: 2 Abbinamenti:1 Cambio progetto: 1			Richieste: 3 Abbinamenti: 1 Cambio prog.: 2
3-6 ANNI		Richieste: 3 Cambio progetto: 2 In attesa: 1	Richieste: 2 Abbinamenti:2		Richieste: 2 Abbinamenti:2	Richieste: 7 Abbinamenti: 4 Cambio prog.: 2 In attesa: 1
7-10 ANNI	Richieste: 1 Cambio progetto: 1	Richieste: 2 In attesa: 2	Richieste: 2 Abbinamenti: 1 Cambio progetto: 1		Richieste: 2 Abbinamenti: 1 Cambio prog.: 1	Richieste: 7 Abbinamenti: 2 Cambio prog.: 3 In attesa: 2
11-13 ANNI	Richieste: 1 Cambio progetto: 1	Richieste: 3 Abbinamenti: 1 Cambio progetto: 1 In attesa: 1	Richieste: 1 Cambio progetto: 1	Richieste: 1 Abbinamenti: 1		Richieste: 6 Abbinamenti: 2 Cambio prog.: 3 In attesa: 1
14-17 ANNI		Richieste: 1 Cambio progetto: 1	Richieste: 1 Cambio progetto: 1	Richieste: 2 In attesa: 2		Richieste: 4 Cambio prog.: 2 In attesa: 2
TOTALE	Richieste: 4 Abbinamenti: 2 Cambio prog.: 2 In attesa: 0	Richieste: 10 Abbinamenti: 1 Cambio prog.: 5 In attesa: 4	Richieste: 8 Abbinamenti: 4 Cambio prog. : 4 In attesa: 0	Richieste: 3 Abbinamenti: 1 Cambio prog.: 0 In attesa: 2	Richieste: 4 Abbinamenti: 3 Cambio prog.: 1 In attesa: 0	Richieste 30 Abbinamenti: 12 Cambio prog.: 12 In attesa: 6



Una riflessione sui dati

Come si evidenzia dalle tabelle sopra riportate, a fronte di 30 richieste di abbinamento ne sono state realizzate 12. Le restanti sono suddivise tra cambio progetto e in procinto di definizione.

Cosa si intende per “cambio progetto”? Quando le richieste di abbinamento arrivano all’Equipe centralizzata spesso la situazione descritta non è sufficientemente chiara, se poi anche il Tribunale per i minorenni tarda ad esprimersi nelle situazioni complesse, è difficile costruire un progetto; per esempio, per quanto tempo è necessario l’affidamento del minore? È previsto il contatto con la famiglia? il minore da affidare è stato valutato da una psicologa?

(Vedasi **scheda tipo** per costruire un progetto di affido allegato in appendice)

Quindi, in mancanza di informazioni importanti, l’Equipe Centralizzata sospende il procedimento di abbinamento e valuta – mentre si cerca di approfondire il caso – d’intesa con gli operatori territoriali se attuare altri interventi di sostegno, per esempio con un educatore domiciliare.

A volte il “cambio progetto” interviene in corso d’opera perché vi è una naturale e/o inaspettata evoluzione del caso (si presenta un parente che si fa carico del minore, i genitori sono più attenti e disponibili a collaborare, la situazione precipita e il minore va collocato d’urgenza in comunità).

Occorre dare conto di una ricaduta positiva dell’attività di sensibilizzazione che si svolge ogni anno sia con gli interventi collegati alla annuale Festa delle Famiglie e del Volontariato familiare sia con gli incontri specifici e tematici che vengono organizzati a livello territoriale decentrato.

L’Anagrafe delle famiglie Affidatarie non ha un andamento lineare, anche se in questo ultimo periodo si è leggermente ampliata grazie a nuove disponibilità che sono comunque abbastanza circoscritte per progetti ben definiti o per bimbi piccoli. Le nuove disponibilità emergono, nel lungo periodo, ma vanno sperimentate con molta cautela; il rischio di compromettere affidati e affidatari è sempre alto.

Rimane costante l’esigenza di arricchire l’anagrafe perché le richieste di abbinamento possono non essere necessarie per periodi anche lunghi per poi arrivare tutte in una volta, come si è verificato nei primi mesi del 2011 (richiesta di abbinamento di 7/8 adolescenti).

La criticità nell’abbinamento riguarda proprio la fascia adolescenziale e pre-adolescenziale.

Non è un caso che non ci siano difficoltà a collocare i neonati che dopo un breve periodo di affido (da qualche settimana fino a qualche mese) andranno ad una famiglia adottiva e per i “sine-die” il cui progetto di affido è ben delineato e di lungo respiro e va incontro ad esigenze di “stabilità” affettiva che alcune coppie richiedono nell’esperienza di affido.

Pertanto è opportuno proporre alle famiglie affidatarie progetti più definiti per evitare il fallimento dell’affido e la perdita di risorse fondamentali. A tal fine gli operatori dei servizi debbono dedicare più tempo e risorse (dunque anche coinvolgendo gli psicologi) alla valutazione del caso e alla definizione del progetto da presentare all’equipe centralizzata. Al proposito viene sollevata dai Servizi Sociali l’esigenza di uniformare maggiormente la prassi operativa, possibilmente in una formazione congiunta sociale e sanitario, dalla valutazione e alla definizione dei progetti.

Nell’annualità 2011 si è verificato un incremento dell’anagrafe grazie a famiglie affidatarie provenienti dal Distretto Ovest che da un po’ di tempo era in stallo. In questo territorio ha avuto molto valore la conoscenza dell’affido tramite la testimonianza diretta – e positiva – di famiglie affidatarie locali che raccontano la loro esperienza. L’effetto di contaminazione culturale è molto più forte di una qualsiasi campagna di sensibilizzazione sul tema. In una realtà comunitaria piccola e più facile le realtà famigliari si conoscono direttamente.

Una novità assoluta ma che ci deve preparare, in prospettiva, a scenari sociali diversi, è l’aumento delle richieste di part-time/appoggio piuttosto che quelle per affidi veri e propri. La crescente disponibilità a queste forme di sostegno provengono da persone singole (donne nubili o separate). Questo mutamento delle dinamiche sociali deve far riflettere su quali sono gli strumenti culturali e sociali più appropriati per far evolvere la cultura dell’affido, tenendo presente che gli attuali strumenti normativi scontano un originario modello familiare che non è più l’unico – o comunque il predominante – ad essere vissuto.

Riflessione sul modello organizzativo territoriale dei servizi sull’affido

A seguito delle criticità illustrate sulla organizzazione territoriale del sistema affido, emerse nel corso di un percorso formativo svoltosi nel 2010 a cura del dott. Chistolini (vedi report attività 2010) - fin dai primi mesi del 2011 questi uffici hanno coordinato incontri di lavoro alla presenza dei referenti dei servizi psicosociali interessati, delle comunità familiari e delle associazioni di volontariato tematiche, per cercare di risolvere i



passaggi problematici ed elaborare una riorganizzazione del percorso dell'affido familiare nella provincia di Ferrara.

Il “Documento di intesa tra i componenti del Coordinamento Tecnico Infanzia ed Adolescenza – area Affidato – sulla riorganizzazione del sistema affido nel territorio provinciale” ([allegato in appendice](#)) è stato licenziato dal gruppo di lavoro il 9 giugno 2011.

Il percorso stabilito, oltre a consolidare le procedure in atto in riferimento alla promozione, alla formazione, alla preparazione e alla valutazione delle risorse familiari che si propongono per l'affido, propone un nuovo modello di sostegno alle famiglie affidatarie che si attua sia attraverso l'intervento diretto dei Servizi psico-sociali che attraverso l'attività delle Associazioni di volontariato tematiche disponibili alla conduzione di gruppi di sostegno per le famiglie con affidi in corso.

Schema Tipo per la stesura del progetto di affido familiare

Nel corso del 2011 l'equipe centralizzata affido ha provveduto, in collaborazione con le equipe territoriali tutela minori, ad elaborare uno schema-tipo per una corretta stesura del progetto di affidamento familiare. Lo schema contiene gli elementi essenziali che sono indicati dalla legge 184/83 all'art. 4, commi 3 e 4 per la definizione del provvedimento di affidamento.

Lo schema-tipo deve essere debitamente compilato dall'Equipe territoriale che lo inoltra all'Equipe centralizzata per formalizzare la richiesta di abbinamento.

Lo schema è stato inviato via e-mail a tutti i Responsabili dei Servizi territoriali tutela minori (in data 25 agosto 2011). ([Schema tipo allegato in appendice](#)).

CRITICITA' SUL PERCORSO DI AFFIDO OMOCULTURALE

Criticità evidenziata dai Servizi Sociali del Comune di Portomaggiore (distretto Sud-Est). Nel comune di Portomaggiore vi è una forte concentrazione di pakistani tanto da rappresentare una larga fetta della popolazione locale.

Il Servizio Sociale si è trovato nella situazione di dover affidare un minore di 16 anni ai vicini di casa della stessa etnia, resisi disponibili, perché i genitori sono rientrati in Pakistan senza portarlo con sé.

La normativa regionale prevede che un progetto di affido si possa programmare solo con coppie o singoli che hanno svolto un apposito percorso formativo (base di 15 ore). Se il Servizio dovesse obbligare la famiglia affidataria Pakistana a frequentare detto corso, la famiglia molto probabilmente non ne capirebbe nemmeno il senso perdendo così una risorsa importante per la messa in tutela del minore temporaneamente abbandonato.

L'Equipe Centralizzata Affidato non ritiene di avallare un progetto così impostato perché non ci sono i presupposti normativi e per

Il Servizio Sociale di Portomaggiore si assumerà la responsabilità di questo progetto “pilota” spiegando in una apposita relazione le motivazioni e le condizioni che hanno portato il servizio stesso a sostenere e perseguire, per il superiore interesse del minore in questione, una siffatta soluzione.

Viene condivisa dal Tavolo l'opportunità di informare della situazione il Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza chiedendogli un parere, anche legale, su questa anomala forma di affido omoculturale dove le famiglie straniere che si rendono disponibili, non hanno seguito il percorso di valutazione e formazione per famiglie affidatarie.

Per ora è solo un caso, ma la popolazione immigrata è destinata a crescere; si pensi ad esempio alla comunità Nigeriana presente a Ferrara.

8^ FESTA DELLE FAMIGLIE E DEL VOLONTARIATO FAMILIARE

Come ormai consuetudine sul versante della sensibilizzazione, si è consolidata la collaborazione tra il Comune di Ferrara, Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le famiglie, e questa Provincia, per l'organizzazione della Festa Provinciale delle Famiglie e del Volontariato Familiare, giunta alla sua ottava edizione.

Si tratta di un'iniziativa che rientra a pieno titolo nell'ambito della sensibilizzazione sull'affido familiare e sull'accoglienza in generale, in virtù del fatto che, col passare del tempo, ha assunto contenuti particolarmente pregnanti e significativi volti alla promozione della cultura dell'accoglienza, dell'affido, dell'affiancamento familiare (Progetto PAIDEIA) e di tutte le diverse forme di solidarietà di cui le famiglie – o i singoli – sono capaci.

Si tratta di un importante momento di riflessione collettivo sulle attività svolte e su quelle da implementare, sia a livello provinciale che locale, nel quale si riconoscono non solo le istituzioni e le associazioni che vi aderiscono ma anche la collettività in funzione dei temi di volta in volta trattati.

La manifestazione dell'anno 2011 si è notevolmente arricchita di eventi, incontri, corsi ed attività in quanto sono state inserite in un unico depliant promozionale (a 6 pagine -12 facciate) tutte le iniziative che si sono svolte

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

6



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



Ferrara
terra e acqua

nell'arco del mese di maggio (7-27 maggio 2011) a Ferrara, principalmente, a Santa Maria Codifiume, a Filo di Alfonsine, a Ro ferrarese e a Lagosanto.

Quest'anno il programma ha visto l'organizzazione di un incontro inaugurale (sabato 7 maggio) alla presenza del Sindaco di Ferrara che ha ringraziato, a nome della città, la Fondazione Paideia e le famiglie ferraresi impegnate nel progetto di affiancamento familiare "Dare una famiglia a una famiglia".

Poi sono state articolate 3 sessioni di INCONTRI:

- Incontri di parola: per genitori e famiglie interessati a capire e ad informarsi su diversi strumenti possibili di aiuto a bambini e a famiglia in difficoltà (10 e 17 maggio 2011, ore 21);
- Incontri conviviali: due serate al Centro per le Famiglie Isola del Tesoro per le famiglie ferraresi impegnate in esperienze di aiuto a bambini e genitori in difficoltà (13 e 20 maggio ore 19,30-22,30 con cena autogestita dalla famiglie affidatarie coinvolte nei progetti di solidarietà familiare;
- i Laboratori per i Genitori: ovvero 4 incontri seminariali di gruppo, gratuiti e aperti a tutti i genitori interessati fino ad esaurimento dei 24 posti disponibili per ogni incontro, per capire come cambiano le famiglie e riflettere e sul nostro modo di essere genitori (11 e 19 maggio ore 20,30/23,00 - 22 e 27 maggio ore 15/17,30).

Promozione corsi informativi e formativi

Nel depliant pubblicitario sono illustrate le date, gli orari, i temi e la sede di vari corsi di formazione e informazione dedicati rispettivamente ad approfondire le esperienze e le pratiche di intervento proprie dell'affido, dell'affiancamento familiare e del progetto volontariato accogliente che si svolgeranno tra settembre/ottobre 2011; vi sono citati i corsi di preparazione per i nuclei familiari o singoli candidati all'affidamento familiare ai sensi della ex Direttiva Regionale 846/2007 – coordinati da questa provincia - i corsi per l'affiancamento familiare del progetto "Dare una famiglia ad una famiglia" - a cura del Comune di Ferrara - il corso di avvicinamento al volontariato accogliente coordinati dal CSV di Ferrara. Ai tre corsi è possibile iscriversi fin da subito (Tutte le informazioni sulle date, i temi e le modalità di iscrizione nel programma allegato).

Giornata conclusiva della 8^a festa delle FAMIGLIE E DEL Volontariato familiare

A conclusione dell'ottava edizione della Festa delle Famiglie e del Volontariato familiare è stato organizzato per venerdì 27 maggio in piazza XXIV maggio un intero pomeriggio dedicato a bambini, genitori e volontari. Grazie all'impegno congiunto di Centro per le Famiglie, Provincia e Centro Servizi per il Volontariato, nel mese di maggio la città di Ferrara e il territorio provinciale hanno infatti visto 12 diversi appuntamenti, tutti pienamente riusciti, che hanno coinvolto molte centinaia di famiglie in seminari e incontri di informazione e sensibilizzazione, ma anche in serate conviviali di volontari e in momenti di ritrovo e festa per bambini e genitori.

Il 27 maggio quindi per i piccoli: proposte di gioco e i laboratori di Piazza Aperta, l'anteprima della Banda di EstateBambini e la grande infiorata che gli animatori milanesi di Amaranto hanno disegnato per loro e con loro sotto la fontana dell'acquedotto; per i genitori **il seminario** di Adriana Lorenzi sul "romanzo di famiglia", dedicato ancora una volta a riflettere sulla propria esperienza familiare ed educativa e l'opportunità per tutto il pomeriggio di "sfogliare" i libri della **Biblioteca Vivente** che ha consentito di parlare e conoscere esperienze di vita e di impegno diverse in tema di affido e affiancamento familiare, volontariato e lavoro nei servizi per i minori. La festa di venerdì è stata anche l'occasione per salutarsi prima dell'estate e per darsi appuntamento in autunno quando non sono mancate altre occasioni per riflettere e approfondire le ragioni di un impegno solidale di genitori e famiglie nei confronti dei più piccoli, a partire dai tre corsi di formazione e informazione in programma tra settembre e ottobre.

Considerazioni:

In questi ultimi anni l'organizzazione dell'iniziativa "Festa delle famiglie e del volontariato familiare" ha permesso non solo di promuovere e consolidare nel nostro territorio le esperienze di affido e di affiancamento familiare ma anche di sperimentare varie e diverse forme di solidarietà di cui le famiglie o i singoli sono capaci, oltre naturalmente a rinsaldare una proficua collaborazione tra Provincia, Comune di Ferrara e Centro Servizi del Volontariato che ha consentito di allargare l'ambito di azione degli interventi non solo in termini qualitativi con specifiche tematiche ma anche in termini quantitativi, "contaminando" altri servizi pubblici, centri per le famiglie ed associazioni del territorio provinciale che hanno aderito e contribuito alla ricca programmazione contenuta nel depliant pubblicitario/informativo dell'iniziativa. Da tale "sodalizio" collaborativo ne deriva anche una equa ripartizione dei costi complessivi dell'organizzazione delle varie edizioni - tra il CSV di Ferrara, il Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara e che, per quanto riguarda questo Ente, nel 2011 ha sostenuto una spesa complessiva di euro 3.463,60.



Mostra itinerante e mobile sull’Affido

Questo ente si è fatto carico di duplicare i pannelli della mostra itinerante e mobile sull’affido.

Si tratta di 12 pannelli plastificati che illustrano le varie attività e servizi dedicati all’affido e alla solidarietà familiare del territorio provinciale con l’obiettivo di comunicare ad un pubblico vasto – e quindi composto non solo dagli addetti ai lavori - le varie possibilità ed azioni di solidarietà familiare possibili, promuovendo la conoscenza e accrescendo le disponibilità da parte delle famiglie ferraresi nei confronti di esperienze di volontariato familiare quali l’affido e l’affiancamento familiare. I pannelli sono disponibili a richiesta di enti, istituzioni o associazioni interessate, per poterli esporre in occasioni di eventi pubblici, feste, fiere e sagre paesane. Il contenuto dei pannelli, nel tempo, si può integrare ed ampliare con il contributo degli attori istituzionali e sociali coinvolti.

Progetto della Fondazione Paideia – Progetto Dare una famiglia ad una famiglia.

Si conclude a dicembre 2011 l’attività del primo triennio (2009-2011) di sperimentazione dell’affiancamento familiare nel ferrarese (Progetto “Dare una Famiglia a una famiglia”) che grazie ad una estesa e qualificata collaborazione da parte di numerosi soggetti diversi, primi tra tutti certamente la Fondazione Paideia di Torino cui si deve riconoscere un aiuto decisivo nell’avvio di questa esperienza e il Servizio Sociale Minori dell’ASP di Ferrara con il quale il Centro per le Famiglie opera da tempo in stretta e crescente sinergia, ha indubbiamente ottenuto risultati di assoluto rilievo con 19 interventi di affiancamento avviati e conclusi nel triennio citato. Risultati peraltro del tutto impensabili senza le indicazioni di priorità e le risorse del Piano Straordinario per l’Infanzia della Regione E-R e del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale, nonché l’ampia rete di collaborazioni e sostegno assicurate al progetto “dare una famiglia a una famiglia” dalla Provincia di Ferrara e dal Centro Servizi al Volontariato.

Riunioni del Tavolo di Coordinamento Affido

Nel corso del 2011 sono state convocate le seguenti riunioni:

- n.1 Tavolo di coordinamento tecnico infanzia e adolescenza – area AFFIDO- per predisporre la programmazione annuale degli interventi e attività del 2011; (24 gennaio 2011)
- n. 3 incontri Tavolo di coordinamento tecnico affido e le Associazioni di volontariato per la ridefinizione organizzativa del sistema affido (24 febbraio, 15, marzo, 9 giugno 2011)
- n. 2 incontri Tavolo di coordinamento tecnico affido e le Comunità di accoglienza minori per affinare forme di collaborazione e di integrazione dei ruoli/competenze progetti di vita dei minori in comunità; (18 aprile e 15 giugno 2011);
- n. 2 incontri tavolo tecnico di coordinamento affido per promozione e sensibilizzazione 8^ festa Famiglie assieme; (7 marzo e 5 aprile 2011)

Varie:

- l’Ufficio Infanzia e Adolescenza ha partecipato alle riunioni convocate dalla Regione Emilia Romagna del Nucleo di valutazione delle tipologie sperimentali ai sensi della D.G.R. 846/2007 “Direttiva in materia di affidamento familiare a accoglienza in comunità di bambini e ragazzi”;
- La Provincia ha partecipato al bando nazionale PREMIO AMICO FAMIGLIA 2010 del Ministero per le Politiche della Famiglia (Giovanardi) per la presentazione dei migliori progetti a sostegno della famiglia. Il Premio è finalizzato alla diffusione e valorizzazione delle iniziative di particolare significato promosse in materia di politiche familiari ed è rivolto separatamente agli enti locali (nelle due categorie con popolazione sotto e sopra i 15.000 abitanti), alle imprese ed ad altri soggetti pubblici e privati. La Provincia ha candidato – entro i termini dell’11 novembre 2011, il progetto della “Festa famiglie assieme anno 2010”.

AFFIDO, PREVISIONI INTERVENTI/ ATTIVITA’ — PIANO PROVINCIALE ATTUATIVO 2012

Il Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza è stato convocato con nota prot. n. 21387/2012. Le azioni e gli interventi programmati nel Piano Provinciale attuativo 2012 sono stati condivisi dai suoi componenti partecipanti.

PROMOZIONE e SENSIBILIZZAZIONE

Il piano provinciale attuativo 2012 propone una programmazione territoriale che riprende i punti focali dell’esperienza maturata ed acquisita in questi ultimi anni – promozione, qualificazione, integrazione - per rilanciarla con più forza e determinazione soprattutto in virtù della nuova definizione strutturale ed organizzativa chiaramente delineata dalla direttiva regionale sull’affidamento e accoglienza in comunità di

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

8



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



REG. N. 3180-A
UNI EN ISO
9001:2000
REG. N. 3180-E
UNI EN ISO
14001:2004

SINCERT



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
reg. n. IT000889

Ferrara
terra e acqua

minori n.1904 del 2011 nonché dalla Legge Regionale n.14/2008.

Il Tavolo di Coordinamento area Affidamento condivide l'opportunità di proseguire nel percorso intrapreso di coinvolgimento e collaborazione con le associazioni delle famiglie affidatarie, del CIRCI e dei Centri per le Famiglie dislocati sul territorio provinciale (Ferrara, Argenta, Comacchio e Cento), di integrazione e qualificazione delle risorse professionali dedicati all'affido e alla tutela dei minori.

Sul piano della sensibilizzazione sarà data continuità alle iniziative contenute nella Festa delle famiglie e del Volontariato Ferrarese che giunge quest'anno alla sua 9^a edizione.

Qualificazione operatori psico sociali della tutela minori ed Equipe centralizzata e distrettuale affidi

Sarà promosso un percorso formativo di quattro giornate di cui 4 ore nella mattina dedicate a tutti gli operatori psico sociali dell'area minori dei Servizi Sociali e dell'AUSL- SMRIA e 2 ore del primo pomeriggio riservate alla supervisione di casi e rivolte all'equipe centralizzata affidi e alle operatrici titolari dei casi.

Per il corso verranno richiesti i crediti formativi (ECM e OASER per assistenti sociali).

Le tematiche che saranno, indicativamente, oggetto di formazione saranno le seguenti:

- l'affido familiare nella fase dell'adolescenza; articolato sia relativamente alle richieste di affido per ragazzi adolescenti, sia per affidi di lungo periodo che devono affrontare la fase adolescenziale dei ragazzi affidati;
- l'affido familiare o "di sollievo" di bambini con disabilità; anche in considerazione delle richieste che stanno recentemente giungendo all'attenzione dell'equipe centralizzata;
- modalità e tempi di conoscenza e di inserimento del minore nella famiglia affidataria in relazione all'età del minore e alle caratteristiche del progetto;
- supervisione di progetti di affidamento complessi.

Corsi di formazione per adulti accoglienti ai sensi della nuova Direttiva Regionale n. 1904/2011

Nell'autunno del 2012 sarà riproposto il modulo formativo di base di 15 ore per nuclei familiari, o ai singoli interessati all'istituto dell'affido o in procinto di sperimentare un progetto di accoglienza o affiancamento. A seguire il modulo aggiuntivo di 24 ore per coloro che intendono gestire una casa famiglia o comunità familiare a cui saranno invitati a partecipare le due persone che non hanno avuto questa opportunità all'inizio del 2011.

A seguire e per chi ne avrà la necessità, sarà predisposto quanto necessario per l'attività di tirocinio e tutoraggio previsto dalla Direttiva regionale vigente.

Corsi di formazione e aggiornamento per operatori di Comunità accoglienza minori

Sarà predisposto un percorso formativo di due o tre giornate dedicato agli operatori di comunità di accoglienza minori – così come espressamente richiesto dagli stessi – su tematiche ritenute emergenti e condivise da tutti i referenti delle Comunità ferraresi. Le tematiche da indagare sono afferenti alla gestione dei conflitti (per le forti problematiche con cui i ragazzi approdano in comunità), e all'approccio educativo interculturale visto il notevole numero di minori stranieri ospitati.

SINTESI e prospetto economico SULLE AZIONI del PROGRAMMA PROVINCIALE ATTUATIVO 2012 in materia di affido familiare e comunità di accoglienza.

1.	Attività di formazione altamente specialistica e supervisione dei casi complessi dedicato a operatori psico-sociale Affidamento.	3.300,00
2.	Predisposizione corso di base 15 ore e modulo aggiuntivo di 24 ore per adulti accoglienti che intendono gestire case-famiglia (direttiva Regionale 1904/2011).	3.000,00
3.	Attività di formazione per educatori ed operatori di Comunità di Accoglienza minori	2.400,00
4.	Attività di promozione e sensibilizzazione sulle varie forme di solidarietà familiare e dell'affido. Sostegno alla realizzazione della 9 ^a Festa delle Famiglie e del Volontariato familiare.	3.000,00
5.	Sostegno all'Equipe centralizzata affido – anno 2012.	2.000,00
	TOTALE FONDI PREVISTI	13.700,00



ATTIVITA' Piano Provinciale attuativo 2012 impegno del Coordinamento Provinciale Area AFFIDO	Riunioni incontri previsti	Ore impegnate
Riunioni Tavolo di coordinamento area Adozione per programmazione attività formativa ed interventi di sensibilizzazione.	2	6
Partecipazione operatori psico sociali attività formativa	4	24
equipe centralizzata affido –conduzione corsi informativi DGR 1904/2011	1	3
TOTALE	7	33

Per la Provincia di Ferrara le risorse umane dedicate alle attività ed interventi di accoglienza e tutela minori – descritte nei report dell’Affido, Adozione e tutela – sono rappresentate da una funzionaria a tempo pieno dell’Ufficio Politiche Sociali e una part-time del Settore servizi alla Persona.

COSTI PREVISTI:

Per le azioni e gli interventi programmati nel 2012 nell’area dell’affido si prevede una spesa **complessiva di euro 13.700,00.**



ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

REPORT SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO 2011 E PREVISIONE PIANO ATTUATIVO 2012

(A cura del Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia e Adolescenza)

Report sull'attività svolta annualità 2011

Con deliberazione di Giunta provinciale n.149 Prot. n. 36504 del 10/5/2011 recante "Piano di zona 2011 - Piani Provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale, anno 2011. Prenotazione della spesa" sono stati approvati i piani provinciali per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e progetti a rilevanza provinciale per l'anno 2011.

Nel PIANO PROVINCIALE ATTUATIVO 2011 in materia di Adozione nazionale ed internazionale, erano previste le seguenti azioni:

	€
1. dar continuità alle iniziative di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione nella fase che precede l'indagine psicosociale. Si prevede l'organizzazione di n. 5 corsi complessivi di preparazione e formazione delle coppie, (3 corsi già impegnati con i fondi del 2010 + nel 2011 si impegnano 770,00 euro a corso e per Ente Autorizzato Convenzionato x 2 corsi).	1.540,00
2. formazione altamente specialistica destinata alle operatrici delle equipe territoriali e centralizzate adozione nazionale ed internazionale sulle istruttorie complesse, post-adozione e supervisione casistica con alto tasso di criticità.	3.500,00
3. Dare continuità alle attività e interventi di informazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole primarie e dell'infanzia del territorio provinciale, utile per socializzare il contenuto del Protocollo di buone prassi per l'accoglienza del Minore adottato nel contesto educativo di riferimento. Pubblicazione Buone prassi.	1.500,00
4. Attività ricerca studio sui disturbi dell'attenzione e della condotta: fenomeni correlati all'adozione?	6.000,00
5. Attività di promozione e sensibilizzazione cultura accogliente – adesione a progetti sperimentali e varie.	3.500,00
6. Promozione e Sostegno al coordinamento sociale nell'ambito dell'Equipe Centralizzata Adozioni nazionali ed internazionali.	2.000,00
Totale Euro	18.040,00

Protocollo di Buone Prassi per l'accoglienza nella scuola del minore adottato.

Il "Protocollo di Buone prassi per l'accoglienza dei minori adottati in ambito scolastico" è stato formalmente siglato il 30 ottobre 2009.

A seguito degli incontri informativi e formativi realizzati nell'ottobre 2010 a Ferrara, Cento e Codigoro, con lo stesso impianto organizzativo e destinati a docenti della scuola dell'infanzia e delle primarie, il gruppo di lavoro interistituzionale integrato (scuola, servizi psicosociali e volontariato) ha condiviso l'opportunità di non disperdere il lavoro scaturito dai laboratori e di raccogliarlo in un quaderno per "Spunti operativi e buone prassi inerenti l'applicazione del protocollo di accoglienza dei minori adottati nell'ambito socio educativo di riferimento".

L'idea è quella di tenere in un unico documento sia il testo del Protocollo che i suggerimenti utili alla sua applicazione allo scopo di distribuirlo in tutti gli istituti scolastici comprensivi del territorio provinciale.

Nel corso del 2011 si sono tenute 4 riunioni operative con il gruppo interistituzionale costituitosi. Il lavoro è in fase di completamento; la stesura finale si prevede entro il 2012.

Corsi di informazione e formazione alle coppie candidate all'adozione.

Questa Provincia coordina le attività previste dalla normativa nazionale e regionale vigente curando i rapporti con gli Enti autorizzati con cui si è appositamente convenzionata per l'organizzazione e conduzione dei corsi di formazione e informazione alle coppie candidate all'adozione internazionale grazie alla collaborazione dei

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

11



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



Ferrara
terra e acqua

Servizi psicosociali del territorio.

Nel 2011 si sono svolti n. 5 corsi per coppie candidate all'adozione internazionale e nazionale per un totale di 40 coppie formate=80 utenti (ad ogni corso sono ammesse a partecipare non più di 8 coppie).

Come registrano i dati elaborati della CAI nel Report citato in premessa, anche nel nostro territorio vi è stata una leggera ripresa rispetto all'anno 2010, anno in cui si sono organizzati n.4 corsi informativi, contro i 5 corsi del 2009 e i 7 del 2008 .

E' ormai assodato come sia importante e fondamentale che le coppie adottive siano informate, accompagnate, affiancate, e supportate durante tutto il percorso adottivo e post adottivo, in percorsi coerenti e coordinati, sviluppati dai servizi territoriali e dall'ente autorizzato chiamato a collaborare nel percorso informativo.

Un accompagnamento e un'adeguata preparazione della coppia sono necessari fin dal momento in cui essa manifesta la propria disponibilità. Se tale attività di formazione e approfondimento non fosse svolta, si corre il rischio che alle prime difficoltà, il minore venga "rifiutato".

E' per questo che la richiesta di operatori con alta professionalità ed esperienza all'interno dei servizi psicosociali e degli enti autorizzati è di notevole importanza. La valutazione genitoriale gioca un ruolo molto importante nel percorso che porta -o meno- all'idoneità all'adozione; più è puntuale la valutazione sulle coppie, minori sono i rischi che corrono i bambini in adozione e le loro famiglie.

Alcuni dati a livello distrettuale e provinciale - anno 2011

Gruppi informativi adozione

Nel corso del 2011 si sono rivolte ai servizi sociali territoriali della provincia di Ferrara, come primo accesso per intraprendere l'iter adottivo, n.49 coppie (contro le n.52 del 2009 e le n.36 del 2010) di cui:

- 25 residenti nel distretto di Ferrara;
- 12 del distretto di Cento;
- 5 del distretto di Codigoro;
- 4 del distretto di Portomaggiore;
- 3 del distretto di Copparo.

Tutte le coppie hanno presentato domanda di partecipazione ai corsi informativi-formativi previsti dalla normativa regionale: 5 coppie hanno successivamente rinunciato e 3 coppie hanno chiesto di posticipare la frequenza al corso di alcuni mesi.

Nel corso del 2011 si sono svolti n.5 corsi informativi, organizzati a livello provinciale e gestiti dagli operatori dell'equipe centralizzata adozione in collaborazione con un rappresentante degli Enti Autorizzati convenzionati con la provincia di Ferrara, ai quali sono state invitate a partecipare 8 coppie per corso per un totale di 40 coppie.

Gli operatori dell'Equipe Centralizzata Adozione, impegnati nell'organizzazione dei corsi di preparazione, hanno rispettato, nel dare una risposta alle richieste delle coppie aspiranti, i tempi previsti dalla normativa vigente (max 6 mesi di attesa tra la domanda per partecipare al corso informativi e la data di inizio dello stesso).

Al 31/12/2011 erano 22 le coppie in attesa; tutte sono state contattate per partecipare ai gruppi iniziati nel primo trimestre 2012 (il 20/02/2012 il 1° Gruppo e l' 8/03/2012 il 2° Gruppo).

Minori entrati in famiglia per adozione

Nel corso del 2011 sono entrati in famiglia a scopo adottivo n. 18 minori (a fronte dei 19 nel 2010) di cui n.6 attraverso l'adozione nazionale e n.12 attraverso l'adozione internazionale. Si precisa che dei 6 minori accolti in adozione nazionale, 3 si trovano ancora in affidamento a rischio giuridico, cioè con la procedura volta a dichiarare l'adottabilità ancora in corso.

Relativamente all'età dei bambini al momento dell'ingresso in famiglia:

- n.13 erano di età compresa tra i 0-3 anni (6 in adozione nazionale e 7 in adozione internazionale)
- n.2 erano di età compresa tra i 4-7 anni (in adozione internazionale)
- n.3 erano di età compresa tra gli 8-12 anni (3 in adozione internazionale)

Gruppi di post-adozione

Nel corso del 2011 si è concluso un Gruppo di post-adozione rivolto a famiglie con figli di 6-10 anni iniziato nel corso del 2010.

Si sono poi attivati 4 nuovi gruppi di post-adozione:

- 1 gruppo per genitori 0-3 anni che si è svolto da febbraio a settembre del 2011
- 1 gruppo per genitori 5-10 anni che si è svolto da marzo a dicembre 2011
- 1 gruppo per genitori 3-5 anni che è iniziato in novembre ed è ancora in corso
- 1 gruppo per genitori 0-3 che è iniziato a dicembre 2011 ed è ancora in corso.

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

12



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



Ferrara
terra e acqua

Ogni gruppo, condotto dalla Equipe integrata assistente sociale e psicologa, prevede 6 o 7 incontri con cadenza mensile ed è rivolto a famiglie che hanno accolto figli in adozione nel corso dell'ultimo anno (non è previsto un servizio di babysitteraggio).

I gruppi sono stati suddivisi per fascia di età dei minori adottati allo scopo di favorire una riflessione e uno scambio condivisibile per problematiche comuni e un supporto mirato. Ad ogni gruppo vengono inviate 6-8 famiglie che possono avere anche più di un bambino in adozione (solitamente si promuovono sei incontri per i piccoli e sette per i più grandi).

Gli incontri si tengono presso gli spazi dell'AUSL –SMRIA in Via Messidoro a Ferrara.

Convenzione con gli Enti Autorizzati

Gli Enti Autorizzati convenzionati con questo ente sono 9, (Agapè Onlus AIAU, ANPAS Emilia Romagna, Fondazione Nidoli, La Casa e NADIA onlu, Amici dei Bambini, La Dimora Onlus e LICOS Onlus). La convenzione triennale è stata sottoscritta il 25 gennaio 2010 con atto del Dirigente Prot. 3401/2010.

E' ormai consuetudine del Tavolo di coordinamento provinciale adozione promuovere un incontro di confronto con i referenti degli enti autorizzati convenzionati, allo scopo di rinforzare i punti fondamentali e i principi ispiratori sulla conduzione dei corsi destinati alle coppie aspiranti all'adozione. E' inoltre l'occasione per illustrare, da parte dell'Equipe centralizzata adozioni, il Report dei dati elaborati dei questionari di gradimento che, al termine di ogni corso, vengono somministrati alle coppie partecipanti. L'analisi dei dati del Report è molto utile per verificare - insieme - se ci sono margini di un affinamento qualitativo delle attività formative ed informative dedicate alle coppie aspiranti all'adozione internazionale. Per esempio dai questionari raccolti nel 2010 (60 su 64 utenti) si evince come le coppie siano maggiormente informate sulla tematica rispetto solamente a pochi anni fa e quanto siano consapevoli dei tempi di attesa dell'adozione che richiedono una preparazione e una maturazione molto più profonda. Ciò nel rispetto di una cultura tutelante del minore in adozione che scongiuri il rischio di un fallimento adottivo.

L'incontro tra l'equipe centralizzata adozione che si è incaricata di illustrare i dati del report suddetto (A. Cavallini, psicologa e A. Mambelli, Assistente Sociale Coordinatrice) e i Referenti degli EE.AA. convenzionati, si è svolto il 13 aprile 2011 (con nota di convocazione prot. n. 11217/2010) alla presenza di 8 Enti autorizzati su 9 (assente La Dimora Onlus).

Formazione per gli operatori psico-sociali dei servizi territoriali

La formazione è un aspetto molto importante nella qualificazione dei servizi offerti alle coppie adottive ma soprattutto nella promozione e sostegno di un'alta qualificazione professionale che gli operatori sono chiamati a mettere in campo in questa delicata tematica, le cui criticità, se sottovalutate, possono costituire rischio di fallimento adottivo.

Il Tavolo di Coordinamento Infanzia e Adolescenza ha ritenuto di proseguire il percorso di formazione e supervisione intrapreso da alcuni anni con la dott.ssa Donatella Guidi, psicologa e psicoterapeuta di Milano, di nota e comprovata esperienza nella tematica, per la conduzione di ulteriori 3 incontri (30 marzo 2011 a Ferrara, 18 maggio 2011 a Milano e 19 ottobre 2011 a Ferrara atto prot. n. 24588/2011) di formazione altamente specialistici e di supervisione dei casi complessi nell'adozione internazionale riguardanti l'adozione di fratelli da parte di coppie con figli biologici e la restituzione dei contenuti dello studio di coppia soprattutto quando lo stesso è negativo.

Ai sensi della normativa regionale vigente i servizi psico-sociali degli Enti locali hanno il compito di informare e formare la coppia aspirante all'adozione e di valutarne le potenzialità genitoriali – dalle motivazioni alla capacità e risorse di accoglienza - per la stesura di una relazione da inviare al Tribunale che fornirà al giudice gli elementi utili per consentire l'abbinamento “del migliore genitore possibile per un determinato bambino straniero adottabile”;

Studi recenti hanno messo in evidenza e in stretta correlazione come una valutazione superficiale o non completa sulla coppia aspirante all'adozione internazionale sia la causa primaria di un numero significativo di adozioni che falliscono, con tutto ciò che comporta per la salute psico-fisica del minore e della coppia coinvolta. E' fondamentale continuare ad investire nella qualificazione professionale delle operatrici sociosanitarie per saper supportare al meglio le coppie e i minori in adozione, lungo tutto il percorso adottivo.

Varie attività a livello locale e regionale:

Garante dei Minori dell'Emilia Romagna - a novembre 2011 è stato nominato il dott. LUIGI FADIGA, quale Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Emilia Romagna, con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 64 del 22 novembre 2011.



- Nei primi mesi del 2011 sono state promosse alcune riunioni di lavoro alla presenza dei servizi psico sociali interessati, volte a sondare la possibilità di organizzare **un seminario di studi sui disturbi esternalizzanti nei minori adottati**. L'impegno sarà ripreso per verificare la possibilità di una sua realizzazione nei prossimi mesi.

- E' stata data collaborazione alla Regione Emilia Romagna per l'organizzazione di **percorsi formativi su Scuola e Adozione** allo scopo di qualificare gli interventi dopo l'arrivo del minore adottato. Gli incontri si sono svolti nelle Province di Reggio Emilia e Rimini rispettivamente il 12 maggio 2011 e 15 febbraio 2011.

- **Progetto Pilota: Sostegno a Minore in pre-affido adottivo.** All'interno del programma attuativo 2010 oltre ad essere presenti azioni di sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza e della responsabilità genitoriale è prevista una azione dedicata a "attività di promozione e sensibilizzazione cultura accogliente – progetto pilota" volta a finanziare progetti sperimentali di sostegno ed accompagnamento all'inserimento scolastico di minori adottati in affido preadottivo, che presentano difficoltà di inserimento socio educativo e per i quali non è possibile attivare altre forme di aiuto. Nel corso del 2011 è stato finanziato il progetto pilota presentato dall'ASP di Ferrara, acquisito al prot. n. 9520/2011, consistente nella sperimentazione di un percorso personalizzato di accoglienza nella scuola di un minore adottato che è stato seguito dall'equipe centralizzata adozione, in stretta collaborazione con l'Ufficio X ambito di Ferrara, la Dirigente della scuola interessata, un educatore e la famiglia adottante (atto del Dirigente Prot. n. 10885/2011 costo euro 2.000,00).

Dal confronto delle parti sopra citate è emerso che le difficoltà scolastiche e di inserimento del minore rischiavano di aggravare i timori dell'abbandono e di compromettere il percorso di affiliazione e legame di fiducia con i genitori adottivi.

Il progetto è stato attuato a partire dal 14 febbraio 2011 e si è concluso con la chiusura delle scuole il 10 giugno 2011. Durante questo periodo si sono svolti monitoraggi e verifiche sull'andamento del progetto, illustrati in una relazione psico-pedagogica-educativa appositamente redatta dall'Assistente sociale e psicologa di riferimento, sentite le parti educative e genitoriali coinvolte, che ha messo in evidenza l'efficacia dell'intervento svolto in relazione ai diversi ambiti di apprendimento e allo sviluppo psico affettivo e relazionale del minore in questione. L'obiettivo del progetto-pilota è stato quello di sperimentare buone prassi di un percorso personalizzato di accoglienza nella scuola di un minore adottato in difficoltà.

Riunioni del Tavolo di Coordinamento Adozione

Nel corso del 2011 sono state convocate 2 riunioni del tavolo di coordinamento tecnico infanzia e adolescenza – area ADOZIONE che hanno impegnato complessivamente circa 6 ore.

ADOZIONE, PREVISIONI INTERVENTI/ATTIVITA' – PIANO PROVINCIALE ATTUATIVO 2012

Il programma triennale adozioni internazionali - con applicativo annuale - viene predisposto in collaborazione con i componenti del Coordinamento Tecnico Provinciale per l'Infanzia e l'Adolescenza – area adozione – formalmente costituito con atto del Presidente Prot. n. 25455/2008 ai sensi della L.R. 14/2008.

Nei primi mesi del 2011 la sua composizione è stata aggiornata ed integrata con atto della Presidente della Provincia Marcella Zappaterra Prot. n. 38775/2011.

Il tavolo tecnico di Coordinamento Infanzia e Adolescenza è un importante strumento di attenzione e condivisione sulle tematiche di accoglienza e tutela dei minori, posto al servizio di questo territorio in quanto consente di mettere a valore l'esperienza e renderla patrimonio della programmazione futura. Abbiamo davanti un periodo di ristrettezze economiche e occorre comunque tenere su alcuni fronti inderogabili che sono quelli della qualità e dell'appropriatezza degli interventi.

Per predisporre il programma attuativo 2012, il tavolo Tecnico di Coordinamento Infanzia e Adolescenza AREA ADOZIONE è convocato per il giorno 19 marzo 2012 con nota Prot. n. 18039/2012 agli atti di questo ente.

Gli interventi e le attività oggetto della programmazione futura non possono che proseguire sulla strada intrapresa che privilegia la qualificazione e il sostegno delle operatrici dei servizi psico-sociali ed educativi con positiva ricaduta sulla qualità delle prestazioni erogate alle famiglie e ai minori interessati.

La formazione e la sensibilizzazione, oltre a indagini tematiche e ricerche –studio, svolte sia a livello locale che regionale, sono promosse di concerto con tutti gli enti e le istituzioni territoriali interessate e competenti con l'obiettivo di superare gli squilibri territoriali e zionali e volti a realizzare economie di sistema.

Formazione alle operatrici dei Servizi psico sociali territoriali.

Sarà garantita la formazione delle professionalità psico sociali che si occupano di adozione nazionale ed

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

14



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



REG. N. 3180-A
UNI EN ISO
9001:2000
REG. N. 3180-E
UNI EN ISO
14001:2004

SINGERT



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
reg. n. IT000889

Ferrara
terra e acqua

internazionale. L'ambito di intervento che oggi appare maggiormente critico ed ambiguo riguarda le adozioni nazionali a rischio giuridico. Non vi è una normativa precisa di riferimento e spesso la prassi operativa dei nostri servizi non è condivisa- o non è la stessa - dalle equipe psicosociali dei territori extra provinciali. Si registrano percorsi faticosi in termini giuridici (tempi dilatati per ottenere risposte dal Tribunale per i Minorenni) e di forte impatto emotivo per i genitori adottivi e biologici oltre che per i minori coinvolti.

Gruppi informativi e formativi alle coppie aspiranti all'adozione internazionale.

La formazione e l'informazione alle coppie candidate all'adozione nazionale ed internazionale sarà garantita e – ove possibile – migliorata sia nei contenuti che nelle modalità di conduzione grazie alla collaborazione che verrà sollecitata negli Enti autorizzati di nuova e ripetuta convenzione. A tal proposito sarà convocato un incontro con i referenti degli Enti Autorizzati convenzionati per un confronto e una riflessione comune partendo dai dati elaborati dei questionari di gradimento che sono somministrati, in forma anonima e a fine corso, alle coppie partecipanti ai corsi di informazione.

Per il 2012 si prevedono n.6 corsi informativi e formativi per coppie aspiranti all'adozione.

Protocollo di buone prassi per l'accoglienza dei minori adottati a scuola – Monitoraggio applicazione

Saranno ripresi i lavori e le attività per monitorare – nelle scuole - l'applicazione del Protocollo di buone prassi e per pubblicare i lavori scaturiti dai laboratori formativi svoltisi nell'autunno 2010.

Ricerca-studio e seminario sui disturbi esternalizzanti nei minori adottati; sarà verificato con i responsabili dei servizi interessati, la fattibilità del progetto.

Varie

- Verrà offerta collaborazione ad altri enti o istituzioni per la buona riuscita di iniziative o interventi ritenuti meritevoli in quest'ambito;
- Sarà promossa una riflessione sulle modalità di affiancamento e sostegno delle coppie nel post adozione; contemporaneamente saranno promossi incontri per socializzare informazioni/monitoraggio sull'andamento dei gruppi di auto e mutuo aiuto condotti dalle associazioni di famiglie adottive che si occupano di condurre gruppi di sostegno a genitori in attesa di abbinamento (periodo cosiddetto di "vuoto istituzionale") e a neo genitori adottivi.

In Sintesi le attività del Piano Provinciale attuativo 2012

Azioni – interventi – attività PIANO 2012		€
1.	dar continuità alle iniziative di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione nella fase che precede l'indagine psicosociale. Si prevede l'organizzazione di n. 6 corsi complessivi di preparazione e formazione delle coppie, (770,00 euro a corso e per Ente Autorizzato Convenzionato). Tot. € 4.620,00 già impegnati con atto Prot. 25127/2012	
2.	formazione altamente specialistica destinata alle operatrici delle equipe territoriali e centralizzate adozione nazionale ed internazionale a seguito di rilevazione del fabbisogno formativo.	4.000,00
3.	Dare continuità alle attività e interventi di informazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole dell'infanzia e primarie del territorio provinciale per socializzare il contenuto del Protocollo di buone prassi per l'accoglienza del Minore adottato nel contesto educativo di riferimento. Pubblicazione divulgazione Buone prassi e quaderno operativo esito laboratori.	1.500,00
4.	Promozione e Sostegno al coordinamento sociale nell'ambito dell'Equipe Centralizzata Adozioni nazionali ed internazionali.	2.000,00
	Totale Euro	7.500,00



PREVISIONE IMPEGNO ORARIO COMPLESSIVO – PIANO 2012

ATTIVITA' Piano Provinciale attuativo 2012 impegno del Coordinamento Provinciale Area ADOZIONE	Riunioni incontri previsti	Impegno ore
Riunioni Tavolo di coordinamento area Adozione per programmazione attività formativa, interventi di sensibilizzazione, promozione attività di ricerca-studio;	4	10
Partecipazione delle operatrici psicosociali a percorsi formativi altamente specialistici	3	18
Partecipazione al gruppo di lavoro con gli enti autorizzati convenzionati per affinare il percorso formativo informativo alle coppie;	1	2
Gruppo di lavoro interistituzionale per monitoraggio e verifica operatività del Protocollo buone prassi accoglienza minore adottato.	2	4
TOTALE	10	34

Per la Provincia di Ferrara le risorse umane dedicate alle attività ed interventi di accoglienza e tutela minori – descritte nei report dell’Affido, Adozione e tutela – sono rappresentate da una funzionaria a tempo pieno dell’Ufficio Infanzia e Adolescenza e una part-time del Settore servizi alla Persona.

COSTI PREVISTI:

Per le azioni e gli interventi programmati nel 2012 nell’area dell’adozione si prevede una spesa **complessiva di euro 7.500,00**

IN APPENDICE, allegati:

- elaborazione dei dati dei questionari di gradimento compilati dai genitori aspiranti all’adozione che hanno partecipato ai corsi informativi e formativi del 2011.



TUTELA E PROTEZIONE DEI MINORI

REPORT SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO 2011 E PREVISIONE PIANO ATTUATIVO 2012 (A cura del Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia e Adolescenza)

Report sull'attività svolta nell'annualità 2011

Con deliberazione di Giunta provinciale n.149 Prot. n. 36504 del 10/5/2011 recante "Piano di zona 2011 - Piani Provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale, anno 2011. Prenotazione della spesa" sono stati approvati i piani provinciali per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e progetti a rilevanza provinciale per l'anno 2011.

Nel PROVINCIALE ATTUATIVO 2011 in materia di azioni di contrasto alle forme di abuso e maltrattamento, erano previste le seguenti azioni:

1.	Dare continuità alle attività ed agli interventi di sensibilizzazione e di promozione dei diritti del minore nel contesto socio educativo di riferimento con attività di formazione da destinare alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio provinciale. Sensibilizzazione nelle scuole sugli aspetti di legalità (articolata per gradi).	3.000,00
2.	dare continuità alle attività di promozione e implementazione di iniziative integrate di formazione (anche altamente specialistica), informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori socio-sanitari-educativi e delle forze dell'ordine - pubblici e privati - quale strumento di promozione della conoscenza della rete e della qualificazione dei servizi territoriali per la prevenzione, la tutela e la protezione dei minori.	4.050,14
	Totale euro	7.050,14

Nel corso del 2011 la Provincia ha sia partecipato che coordinato le attività di alcuni tavoli interistituzionali volti alla condivisione di politiche di prevenzione ed intervento per la tutela dei minori ed alla realizzazione di sinergie per il contrasto alla violenza dell'infanzia e dell'adolescenza.

"Linee Guida per i rapporti tra le istituzioni scolastiche, i servizi territoriali e gli organi che tutelano l'infanzia"

A seguito della sottoscrizione delle linee guida suddette, siglate il 17 novembre 2010, nei primi mesi del 2011 oltre a stampare 1.000 copie delle stesse, è stato attivato un apposito tavolo di lavoro con il compito di elaborare un progetto formativo da destinare alle scuole del territorio provinciale e agli operatori psico-sociali.

Si rammenta che le Linee Guida contengono un percorso operativo finalizzato a promuovere attenzione e cultura condivisa sul delicato tema della rilevazione del disagio nei minori - o sospetto maltrattamento-abuso - in ambito scolastico.

Il documento infatti pone al centro della tutela la parola **prevenzione**; esso informa sulle corrette azioni da porre in essere per aiutare un minore in palese stato di disagio o di sospetto pregiudizio (abuso o maltrattamento) ma soprattutto fa chiarezza su ruoli e responsabilità di ogni soggetto istituzionale che interviene nella rete di protezione.

Allo scopo quindi di illustrare i contenuti delle Linee Guida, alla presenza dei professionisti che hanno contribuito alla sua stesura (Gloria Soavi-psicologa SMRIA AUSL, Silvia Bonisi-assistente sociale coordinatrice tutela minori Asp Ferrara, Andrea Pinna consulente giuridico provinciale e Alessandro Chiarelli, Ispettore Questura Ferrara Ufficio Minori) e che si occupano di protezione dell'infanzia e sostegno alla genitorialità, è stato organizzato un ciclo di incontri che si sono tenuti nella zona sociale di Copparo.

Gli incontri, due per Copparo (3 e 10 novembre) e due per Tresigallo (14 e 21 novembre) si sono svolti con lo stesso impianto organizzativo, alla presenza delle assistenti sociali area tutela minori del Distretto di Copparo, della dott.ssa Soavi per lo SMRIA e del dott. Daniele Lugli, Difensore Civico della Regione Emilia Romagna in qualità di referente giuridico al posto del dott. Andrea Pinna, collocato a riposo per raggiunti limiti di età (Vedi report sull'attività dell'Ufficio Giuridico Provinciale tutela minori).

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

17



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



Ferrara
terra e acqua

Hanno partecipato docenti interessate all'argomento:

- delle scuole dell'infanzia (statali, comunali e private paritarie)
- delle scuole primarie;
- delle scuole secondarie di I grado;
- dei coordinamenti pedagogici;
- educatrici dei nidi.

Le partecipanti per Copparo sono state n. 45

Le partecipanti per Tresigallo sono state n. 34

Al termine dell'iniziativa è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

E' stato somministrato un questionario di gradimento dalla cui elaborazione è emerso un notevole apprezzamento per l'intero percorso formativo. Testimonianza di ciò sono le numerose richieste di approfondimento che sono state segnalate nella domanda specifica "Quali argomenti, tra quelli trattati, avrebbe interesse a approfondire in un successivo percorso formativo?" dalla quale è emersa dirompente la necessità di promuovere ulteriori e continui momenti di confronto sulla rilevazione e trattamento sul disagio insieme alla partecipazione di laboratori su casi concreti.

Dato il costante turn-over del corpo insegnante, i componenti del Tavolo di Coordinamento Infanzia-Adolescenza condividono l'opportunità di dare continuità a questi percorsi di sensibilizzazione, soprattutto nel basso ferrarese, e contestualmente promuovere momenti di approfondimento e/o laboratori in quelle zone dove la sensibilizzazione/informazione è stata realizzata di recente.

L'Ufficio X ambito provinciale di Ferrara è tenuto, ciclicamente, a fare formazione obbligatoria ai docenti neo assunti; in questa occasione vengono distribuiti (e brevemente illustrati) i vari Protocolli operativi e linee guida che sono stati elaborati – e a volte aggiornati - dai gruppi di lavoro di questo Tavolo di Coordinamento.

PROTOCOLLO DI BUONE PRASSI NELLA RILEVAZIONE, SEGNALAZIONE E PRESA IN CARICO DEI CASI DI MALTRATTAMENTO E/O ABUSO IN DANNO A MINORI IN AMBITO SANITARIO.

Il tavolo interistituzionale di lavoro per la predisposizione di linee guida comportamentali sul tema della prevenzione, rilevazione e trattamento di maltrattamenti e abusi in danno a minori in ambito sanitario si è costituito a luglio 2007.

L'iniziativa nasce da un tavolo di lavoro interistituzionale, coordinato dalla Provincia di Ferrara che raccoglie enti, istituzioni del territorio ed organi dello stato che a vario titolo si occupano della tutela dell'infanzia, con lo scopo di delineare percorsi operativi e metodologici comuni per promuovere e sostenere una rete di intervento ad effettiva tutela del minore vittima di reato.

Dopo vari tavoli di lavoro ed incontri di aggiornamento (5 riunioni nel 2011), il 13 ottobre 2011 è stato sottoscritto il protocollo operativo sulle "Buone pratiche da seguire in ambito sanitario in caso di sospetto pregiudizio o pregiudizio grave in danno di minore". Il documento è stato approvato con delibera di Giunta Provinciale n.265 Prot. Gen. n. 79022 dell'1/10/2011.

Hanno aderito al protocollo, sottoscrivendolo, il Procuratore dei Minorenni dott. Ugo Pastore e il Presidente del Tribunale per i Minorenni della Regione Emilia Romagna dott. Maurizio Millo.

A novembre 2011 è stata inviata una copia del protocollo, riportante le firme di adesione, a tutte le autorità che lo hanno sottoscritto.

Compongono il tavolo di lavoro la Prefettura, la Questura, i Carabinieri, la Guardia di finanza, i Comuni sede di presidio ospedaliero, l'Azienda USL, le ASSP nonché Organi della Giustizia Ordinaria – quale la Procura di Ferrara – e minorile di Bologna – quali la Procura per i Minorenni di Bologna e il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna.

Come più volte ribadito dai componenti il tavolo di lavoro e annunciato anche in ambito di conferenza stampa di sottoscrizione, l'impegno corale e condiviso prevede la prosecuzione dei lavori per sostenere e promuovere momenti di confronto e di formazione specifica e tematica sull'argomento.

ATTIVITA' DI CONTRASTO AL BULLISMO E SUE VARIE FORME DI ESPRESSIONE

Questa Provincia ha continuato a partecipare e collaborare alle attività coordinate dalla Prefettura di Ferrara inerenti il tavolo di lavoro interistituzionale sul "**bullismo e sulle devianze giovanili**" e – contemporaneamente - ha provveduto ad implementare le azioni e gli interventi contenuti nel progetto denominato "**BULLE & PUPE – Cyberbullismo e bullismo di genere**" cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna per un costo complessivo di 40.000,00 euro.

Dopo aver promosso, sul territorio provinciale, iniziative di sensibilizzazione per studenti e genitori ed attività

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

18



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



REG. N. 3180-A
UNI EN ISO
9001:2000
REG. N. 3180-E
UNI EN ISO
14001:2004

SINCERT



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
reg. n. IT000088



formative specifiche sulle varie forme del bullismo (vedi Report attività 2010), sono stati organizzati (grazie ai fondi del progetto regionale Bulle e pupi) dei laboratori tematici di approfondimento (seconda edizione: 28 settembre-omofobia e molestie sessuali, 5 ottobre-Cyberbullismo e 13 ottobre-razzismo), nel corso dei quali sono state discusse e focalizzate delle **buone prassi** di comportamento/intervento che si ritiene utile documentare allo scopo di metterle a disposizione di tutti coloro che – nelle scuole secondarie di primo e secondo grado - intendono fare prevenzione ed intervenire sugli atti di bullismo avendo a riferimento modalità corrette per farlo.

Le *Buone Prassi* sono state trascritte a cura della dott.ssa Tanja Bettoli, tutor dei laboratori e sono state pubblicate in una sorta di quaderno in n.2.300 copie.

Le Buone prassi sono state inviate a tutti i dirigenti scolastici del territorio provinciale, inserite nel sito web dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna – Direzione Generale – Ufficio X -Ambito territoriale per la provincia di Ferrara, e nel sito web della Provincia di Ferrara, Settore Politiche Sociali e Scolastiche.

Hanno costantemente e proficuamente collaborato alla programmazione e alla realizzazione delle iniziative l'Ufficio Minori della Questura di Ferrara, l'Azienda USL di Ferrara, l'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara e gli operatori di PROMECO.

L'impegno del gruppo di lavoro è quello di attivare azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte agli insegnanti e ai genitori di Ferrara e provincia attraverso momenti di incontro e presentazione del materiale informativo "linee guida sul bullismo" e "buone prassi" relative alla prevenzione e contrasto del cyberbullying.

INTESA TRIENNALE CON PROMECO

Con deliberazione di Giunta provinciale P.G. nn. 275/74431/2010 è stato approvato il "Protocollo di intesa tra il Comune di Ferrara, l'Azienda USL FE, la Provincia di Ferrara, per la realizzazione di interventi atti a favorire la prevenzione delle varie forme di disagio, dei comportamenti devianti e a rischio dei giovani attraverso il centro di progettazione e intervento per la prevenzione denominato PROMECO".

Con tale documento le parti firmatarie hanno individuato in PROMECO, Unità Operativa del Comune di Ferrara, il servizio pubblico dedicato alla realizzazione di programmi di intervento nella scuola e sul territorio relativamente a:

- prevenzione dell'uso di sostanze legali e illegali,
- promozione della relazione educativa tra adulti e adolescenti,
- contrasto di comportamenti indesiderati e promozione del protagonismo giovanile,
- supporto ai genitori e insegnanti in difficoltà nella relazione educativa con i ragazzi.

Gli operatori che afferiscono all'Agenzia "Promeco" - Agenzia costituita da AUSL, Comune di Ferrara e Provincia di Ferrara che si occupa di prevenzione del consumo di sostanze legali ed illegali e di prevenzione e contrasto del bullismo e della violenza tra pari - offrono:

- 1) una consulenza strutturata a docenti, studenti e genitori presso alcune le Scuole del territorio provinciale,
- 2) una consulenza occasionale su richiesta di intervento da parte delle scuole,
- 3) una consulenza presso il servizio stesso a famiglie di adolescenti allertati per un segnale di malessere o comportamenti anomali.

Attività di formazione e sensibilizzazione - Bullismo

Per dare seguito alla progettualità inserita nel progetto regionale Bulle e Pupi, una parte dei fondi regionali sono stati trasferiti a PROMECO del Comune di Ferrara, soggetto-partner di questo Ente sottoscrittore dell'iniziativa. Promeco, oltre ad aver ultimato le azioni specifiche previste dal progetto (organizzare interventi di contrasto al bullismo in classi campione (almeno 6) nelle quali sperimentare moduli nuovi con attenzione al genere; organizzare e realizzare congiuntamente interventi di contrasto del bullismo e/o della violenza in classi per espressa richiesta di intervento da parte delle scuole), ha impiegato i fondi ricevuti per ulteriori attività concordate in seno al gruppo di lavoro sul Bullismo (sia a livello ristretto del gruppo di lavoro costituito presso questo Ente che a livello della Prefettura sul tavolo interistituzionali sul bullismo e devianze giovanili) a primavera scorsa. Nello specifico si sono svolti momenti formativi che hanno coinvolto operatori che sono dentro alle scuole con il progetto "punto di vista" al fine di ampliare la disponibilità di strumenti a disposizione per gli interventi e articolare le tipologie di risposta alle problematiche emergenti anche nella fascia della scuola primaria (fascia di età per la quale Promeco fino ad ora ha operato solo con qualche esperienza di tipo sperimentale) La formazione permette di rafforzare la competenza e professionalità degli operatori che svolgono la loro attività con le scuole e con le docenti che sempre più spesso fanno riferimento a loro per le problematiche legate al clima classe e alle difficoltà che caratterizzano i preadolescenti.



Inoltre si è dato risposta attraverso una serie di interventi mirati a situazioni di particolare criticità richiesti da scuole extra territorio comunale e che non hanno al proprio interno il punto di ascolto (vedi scuole primarie di Argenta).

La questione emergente che sta prendendo forza riguarda i fenomeni di bullismo nelle primarie del territorio e della città. (vedasi i verbali delle riunioni del gruppo di lavoro sul bullismo e devianze giovanili, svoltesi in Prefettura il 18/11/2011 assunta agli atti di questo ente al Prot. n. 95547/2011 e del 30/11/2011 assunta agli atti di questo ente al Prot. n. 98476/2011).

Dall'osservatorio dell'Ufficio X ambito di Ferrara, sono proprio le scuole primarie che cominciano a presentare un alto tasso di problematicità soprattutto nelle relazioni tra pari e con le insegnanti. Le docenti non sono adeguatamente "preparate" a gestire le emergenti situazioni conflittuali e di aggressività e risulta difficile aprire un dialogo con le famiglie interessate/coinvolute in quanto minimizzano il problema oppure non lo riconoscono. L'attività di Promeco è ormai diffusamente conosciuta e riconosciuta nell'ambito scolastico-educativo per cui spesso, negli istituti comprensivi e non, il dirigente scolastico chiede direttamente un sostegno formativo o una consulenza particolare per le docenti delle primarie.

E' molto importante riconoscere che grazie al progetto regionale "Bulle e pupi" è stato possibile dare una risposta ad esigenze territoriali extra comunali. Promeco, infatti, come da convenzione, copre il territorio comunale di Ferrara. Ma in questo caso, grazie anche al protocollo triennale coordinato dalla Prefettura di Ferrara, è stato legittimato ad intervenire – con richiesta motivata – anche in altre realtà extraterritoriali. E' da ricordare che "l'equità territoriale" è uno dei requisiti imprescindibili che il progetto regionale chiedeva di rispettare e che in questo modo, è stato possibile rispettare/mantenere.

Sempre più spesso le richieste di intervento nelle classi, che vengono avanzate dalle Scuole, riguardano più la "cura" che la "prevenzione".

La prevenzione quindi dovrebbe essere realizzata, con interventi specifici, fin dagli ultimi anni della scuola primaria per proseguire nelle scuole secondarie di primo grado; è questo ancora un terreno ricettivo e fertile dove parlare di empatia e tolleranza può dare risultati positivi sia nel medio che nel lungo periodo.

Formazione specifica sui temi del life Skill e peer education

I fondi residui del progetto regionale "Bulle e pupi" sono stati utilizzati, previo sondaggio sui fabbisogni formativi, per:

- predisporre un percorso formativo altamente specialistico dedicato agli operatori di Promeco (7 psicologi più 10 operatori) di tre giornate sui temi del lifeskill e peer education allo scopo di qualificarne gli strumenti e la professionalità che sono chiamati a mettere in causa negli interventi che realizzano con i docenti e/o studenti nelle scuole del territorio provinciale; (3ottobre, 25 ottobre e 5 dicembre 2011). Con il termine di *lifeskill* si intendono l'insieme di abilità personali e relazionali che servono per governare i rapporti con il resto del mondo e per affrontare positivamente la vita quotidiana; la mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress subiti;
- predisporre un percorso di formazione dal titolo "Strategie e strumenti operativi nel lavoro con gli alunni della scuola primaria sul tema del bullismo e la promozione del benessere in classe" La proposta formativa vuole rafforzare le competenze degli operatori socio-sanitari-educativi che svolgono interventi in classe (educatori di Promeco; Comune di Ferrara, Assistenti sociali, psicologi, ecc...) per ampliare gli interventi di prevenzione del bullismo ad ambiti finora non particolarmente esplorati ovvero nelle scuole primarie con bambini della fascia di età 6-10.

In questi ultimi anni gli operatori di PROMECO hanno effettuato consulenze a singoli insegnanti o a scuole primarie ma sempre in una sorta di sperimentazione breve e occasionale, seppur con la massima disponibilità.

Ora si vorrebbero creare basi più consolidate e meditate all'interno dell'equipe degli operatori, per verificare e valutare l'ipotesi di una vera e propria progettazione anche nella scuola primaria, come già avviene nelle scuole secondarie di I e II grado.

Progetto Sperimentale "LA RETE SIAMO NOI"

Restituzione dei dati della ricerca-indagine "La rete siamo noi"

A primavera 2010, la Provincia di Ferrara, insieme a quelle di Bologna, Rimini e Piacenza, è stata scelta per partecipare ad un progetto sperimentale sulle azioni di contrasto al cyber bullismo e pedo-pornografia on-line, promosso dal Difensore Civico e dal CORECOM della Regione Emilia-Romagna.

La ricerca-azione si è sostanziata nell'individuazione, di concerto con l'Ufficio X ambito di Ferrara, di istituti scolastici rappresentativi di diversi indirizzi educativo-professionali ai quali chiedere collaborazione per la



somministrazione (agli studenti) di un questionario elaborato allo scopo di raccogliere le informazioni circa le abitudini e le modalità di utilizzo di internet e del cellulare delle giovani generazioni. I dati raccolti ed elaborati dall'Ufficio del Difensore Civico Regionale hanno messo in evidenza alcune particolarità che hanno ispirato l'organizzazione, da parte di questo ente in collaborazione con l'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara e Promeco, di momenti di formazione specifica e laboratori di approfondimento sulla tematica per docenti degli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado e momenti di sensibilizzazione dedicati a genitori di adolescenti sui rischi della navigazione in rete e sulle modalità di prevenzione delle molestie on-line, oltre che alla presentazione dei dati - già elaborati - dei questionari suddetti (vedi Report anno 2010).

A fine anno 2010, il gruppo di lavoro interistituzionale locale del progetto "La rete Siamo Noi" e gli Uffici del Difensore Civico e del Corecom della Regione Emilia Romagna hanno concordato sull'opportunità di organizzare una restituzione dei risultati elaborati dei questionari raccolti a favore di quelle scuole che hanno partecipato al progetto.

Tra gennaio e febbraio 2011 è stata organizzata una mattina di illustrazione dei risultati della ricerca in oggetto che ha visto la presenza dei seguenti relatori:

- **dott. Daniele Lugli – Difensore Civico Regionale;**

- **dott.ssa Elena Buccoliero** – Referente regionale del progetto "la rete siamo noi" nonché Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minorenni di Bologna;

- **dott.ssa Tanja Bettoli** – psicologa e referente/tutor della formazione svolta sul tema del Bullismo e sue varie forme di espressione.

Gli incontri si sono svolti il 21 gennaio presso la Sala Boldini a Ferrara, il 3 febbraio presso il Centro Culturale Mercato di Argenta e il 10 Febbraio presso l'Aula Magna dell'ISIT "Bassi-Burgatti" di Cento.

Nell'ambito delle tre iniziative, coordinate dalla Provincia di Ferrara (Assessorato Politiche sociali), oltre ai dati della ricerca suddetta è stato distribuito il DVD "Bullismo Plurale" e la pubblicazione "Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo"; materiale rivolto prevalentemente ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Il 19 maggio 2011 gli uffici del Difensore Civico Regionale e del Corecom hanno promosso, a livello regionale e in collaborazione con le Province partecipanti, un seminario di restituzione delle esperienze significative dei territori aderenti al progetto. Per Ferrara ha relazionato una referente di Promeco.

PROGETTO REGIONALE "Il Difensore Civico spiegato dai giovani"

Il progetto proposto alla Provincia di Ferrara, a cui si chiede di svolgere il ruolo di coordinamento, si pone idealmente in continuità con gli interventi dell'iniziativa "La rete siamo noi" promossi dal Difensore civico nel 2010/11, in collaborazione con il Corecom, per un uso sicuro di internet e del cellulare tra gli adolescenti.

L'idea di base è coinvolgere gruppi di adolescenti nella realizzazione di una campagna promozionale della difesa civica regionale e locale (ove presente), attraverso l'uso del cellulare e della rete internet.

In questo progetto non ci si sofferma più sui rischi di un uso poco accorto, ma si propone un utilizzo creativo e ragionato degli stessi mezzi di comunicazione elettronica. La possibilità di scrivere sms, inviare mms, realizzare e diffondere video non a scopo diffamatorio ma per veicolare un messaggio di tutela dei diritti vorrebbe porsi come esperienza per ragionare, adulti e ragazzi - insieme - sui mezzi in quanto tali, in un'ottica di ricerca e di valorizzazione della creatività.

Obiettivi

1. promuovere tra gli adolescenti un uso creativo del web e del cellulare;
2. diffondere la figura del Difensore civico tra i giovani e in generale nella cittadinanza;

Azioni

Verranno scelte 2 scuole secondarie di II grado per ciascuna delle province di Ferrara, Piacenza e Rimini allo scopo di promuovere la difesa civica attraverso i media vecchi e nuovi (internet, sms, mms, trasmissioni radio... ecc.).

Ogni scuola selezionata potrà:

- a) partecipare ad un incontro con il Difensore Civico per comprendere meglio i contenuti del messaggio da divulgare. Potranno essere concordati anche laboratori di contorno (da svolgersi in Regione ovvero presso la propria sede) sull'uso sicuro di internet e del cellulare e sulla costruzione di un messaggio di pubblicità sociale;
- b) utilizzare il materiale divulgativo già realizzato dall'ufficio, sia per i contenuti essenziali sul messaggio da divulgare, sia per i disegni e i video pronti o in corso di realizzazione;



- c) pubblicare, su una sezione dedicata nel sito del Difensore civico regionale, i propri video o messaggi da diffondere in rete (questo non preclude l'utilizzo di altri siti di condivisione o l'accesso a social network, es. YouTube, Facebook ecc.);
- d) contare su un supporto economico pari a € 500,00 che verranno liquidati al termine del progetto;
- e) partecipare ad un evento conclusivo di presentazione e condivisione di tutti i materiali realizzati dai ragazzi.

Soggetti coinvolti: Difensore civico regionale; Servizio regionale istituti di garanzia e cittadinanza attiva; Rete locale sulle attività di contrasto alle varie forme del bullismo (cyber bullismo, omofobia, ecc..).

Per presentare e divulgare il progetto, il 18 novembre 2011 è stato convocato un incontro in Prefettura del Tavolo interistituzionale "Bullismo e devianze giovanili" al quale sono stati invitati a partecipare il Difensore Civico Regionale dott. Daniele Lugli e la dott.ssa Elena Buccoliero e i Dirigenti delle scuole secondarie di II grado del territorio provinciale.

Il dott. Lugli ha illustrato i termini del progetto regionale e sono stati distribuiti materiali didattici di approfondimento. Ai Dirigenti scolastici si è detto che saranno finanziati non più di 2 progetti per provincia dell'importo di 500,00 euro cadauno.

Il termine per la presentazione delle candidature è fissato nel 15 dicembre 2011. A seguire saranno attivate le azioni necessarie e previste dal progetto. Le scuole che hanno aderito al progetto del Difensore Civico Regionale sono l'Istituto d'arte "Dosso Dossi" e l'IPSIA "F.lli Taddia di Cento" – due classi ad indirizzo Commerciale opzione grafico pubblicitario

UFFICIO PROVINCIALE TUTELA GIURIDICA DEI MINORI

Relazione sull'attività svolta - anno 2011

Nell'ambito del Piano Provinciale Tutela ed Accoglienza minori - attuativo 2011 - approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 149 Prot. Gen. n.36504 del 10/5/2011 recante "Piano di zona 2011- Piano provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale anno 2011 Prenotazione della spesa", è stata data continuità, per il terzo anno consecutivo, ad un progetto di rilevanza provinciale, denominato "Intesa per la costituzione di un ufficio giuridico comune per la tutela dei minori ai sensi della Legge Regionale del 28 luglio 2008, n.14".

L'Intesa triennale 2009-2011 è stata sottoscritta - per l'anno 2011 - dal Distretto Centro Nord, dal Distretto Sud-Est e da questa Provincia secondo lo schema di ripartizione della spesa in 8/12esimi in quanto il consulente giuridico provinciale, dott. Andrea Pinna, è stato collocato a riposo dal lavoro per aver maturato i diritti alla pensione a far tempo dal 1 settembre 2011.

Come per l'anno attuativo 2010, il Distretto Ovest non ha aderito all'Intesa triennale.

Il 3 ottobre 2011 è stato convocato un incontro con i responsabili dei Servizi Sociali area Tutela Minori allo scopo di verificare l'opportunità/l'utilità di mantenere l'attività di un ufficio giuridico comune, ovvero se le necessità del territorio richiedano una diversa soluzione operativa. L'esigenza di un referente giuridico-legale per la tutela dei minori è forte ma soprattutto si richiede una persona che sia in grado di mantenere rapporti stretti con le magistrature e con il Tribunale per i Minorenni di Bologna.

Con nota prot. n. 18015 del 6/3/2012 è stato inviato agli Uffici di Piano e ai Responsabili dei Servizi Sociali area Minori e per conoscenza all'AUSL di Ferrara, il REPORT sull'attività svolta nel 2011 (gennaio-agosto 2011) e la richiesta di provvedere a saldare la quota stabilita dall'intesa in parola all'AUSL di Ferrara. ([In allegato il Report](#))

PROGETTO SPERIMENTALE – CORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA INERENTI LE RELAZIONI CONFLITTUALI

E' un progetto sperimentale attivato a settembre 2010 grazie all'idea del Servizio di Mediazione Familiare del Comune di Ferrara che ha chiesto la collaborazione della Provincia di Ferrara per realizzare corsi di formazione ed informazione rivolti a docenti della scuola dell'infanzia e primaria – statale e comunale - sul tema delle relazioni conflittuali.

Si tratta di un percorso formativo sperimentale specificamente dedicato ad approfondire gli aspetti giuridici, educativi e pedagogici legati alle vicende separative, con particolare riguardo alle situazioni in cui la gestione del conflitto coniugale appare di più difficile gestione.

E' stato costituito un ristretto gruppo di lavoro formato dalla dott.ssa Silvana Collini dell'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara, dal Consulente Giuridico Provinciale dott. Andrea Pinna, dal dott. Salvatore Coniglio, counsellor e libero professionista incaricato presso il servizio di mediazione familiare dal Centro per le Famiglie di Ferrara, dal dott. Tullio Monini e dott.ssa Antonella Battaglia del Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara e da questo ufficio.



Dopo aver realizzato (novembre 2010) 3 focus group (con docenti e dirigenti città di Ferrara) finalizzati a precisare gli aspetti relazionali e pedagogici chiamati in causa dalle vicende separative che sono avvertiti come più rilevanti dal personale scolastico, ivi compresa la possibilità/necessità di approfondire altri aspetti che attengono le attuali configurazioni familiari (famiglie ri-costruite, famiglie omogenitoriali, ecc.) I dati raccolti sono stati utilizzati per predisporre un questionario volto a sondare il fabbisogno formativo in questa tematica.

Somministrazione questionari per sondare il fabbisogno formativo

I questionari sono stati somministrati a gennaio 2011 a:

- tre Istituti Comprensivi del territorio comunale, (I.C. n. 5 Dante Alighieri – I.C. n.3 De Pisis, I.C. n. 7 San Bartolomeo);
- due coordinamenti pedagogici; allo scopo di rilevare le tematiche più critiche e delicate che i docenti vivono nelle attuali configurazioni familiari e per le quali è opportuno/necessario intervenire con percorsi informativi e formativi mirati a fornire conoscenze e strumenti utili per accompagnare adeguatamente il minore, ma anche la sua famiglia, in questa delicata fase di vita e di crescita.

L'elaborazione dei questionari raccolti ha consentito di predisporre un percorso informativo e formativo, calato sulla realtà ferrarese.

La formazione quindi si articola in due cicli di 4 incontri con esperti (due frontali con il prof. F. Caggio e uno con l'esperto giuridico minore dott. Andrea Pinna) e due laboratori didattici (a cura di Antonella Battaglia del Servizio Mediazione familiare del Comune di Ferra e Salvatore Coniglio, counsellor);

- uno destinato a docenti dei nidi, servizi integrativi e scuole dell'infanzia (comunali e statali) (15 e 29 marzo e 4 e 11 aprile 2011)

- uno per le primarie statali; (16 e 30 marzo e 6 e 13 aprile 2011).

Partecipanti complessivi: 92 (33 della primaria statale e 59 delle scuole dell'infanzia e dei servizi educativi fascia 0-3 anni, in particolare 46 dei servizi 0-6 e delle scuole d'infanzia comunali e 13 delle scuole d'infanzia statali)

Al termine di ogni ciclo informativo, sia per gli incontri plenari che per i laboratori è stato somministrato un questionario di gradimento la cui elaborazione ha testimoniato un notevole apprezzamento sia per i relatori che per il tema trattato. Molte sono le richieste di approfondimento e continuità formativa sulla tematica degli indicatori di rischio e disagio dei minori.

Ad ogni partecipante è stato rilasciato un attestato di partecipazione che riconosce l'effettiva presenza alle giornate formative.

A maggio 2011, forti dell'esito positivo riscontrato, si è convenuto di raccogliere i dati e i materiali fin qui prodotti in una pubblicazione da restituire ai partecipanti del primo coro sperimentale e di continuare nel percorso intrapreso replicando nel distretto scolastico di Cento il modello già sperimentato e proponendo un secondo livello di intervento/approfondimento per la città di Ferrara.

Infatti dai questionari di gradimento somministrati al termine dell'iniziativa primaverile, è stata registrata una forte richiesta di partecipare a laboratori di approfondimento dedicati prevalentemente della disamina di casi reali portati nei lavori di gruppo dalle stesse docenti, per promuoverne il confronto e verificare eventuali strategie di prevenzione e di intervento da attuare /proporre, se possibili. La prosecuzione dell'attività formativa di II livello a Ferrara si aprirà con una seduta plenaria, rivolta a tutti gli interessati, condotta dalla dott.ssa Cecilia Edelstein (psicoterapeuta, Direttrice Scuola Shinui di Counseling Sistemico Pluralista, Bergamo) seguita dalla realizzazione di due laboratori di approfondimento e disamina di casi reali riservato alle docenti che hanno già partecipato al primo livello di formazione; (per arrivare ad un numero non superiore a 40).

La conduzione dei laboratori di disamina di casi reali sarà affidata, come nella scorsa edizione, alla dott.ssa Antonella Battaglia e al dott. Salvatore Coniglio (del Centro per le Famiglie di Ferrara).

Il gruppo di lavoro, nel corso del 2011 si è riunito 9 volte sia per la predisposizione della pubblicazione (stampata a cura del Comune di Ferrara) che sarà distribuita anche ai partecipanti del corso di Cento, sia per l'organizzazione della seconda edizione del percorso formativo.

Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzare alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori

La Provincia di Ferrara insieme al Comune di Ferrara, alla Procura della Repubblica di Ferrara, alla Questura di Ferrara, al Comando Provinciale dei Carabinieri di Ferrara, al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara, al corpo Forestale dello Stato, all'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara, all'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, all'Azienda Ospedaliero Universitaria S.Anna di Ferrara, all'Associazione "Centro Donna Giustizia" di Ferrara partecipa - da due anni - al Tavolo interistituzionale coordinato dalla Prefettura di Ferrara.



Il Tavolo, costituito con decreto Prefettizio, ha lo scopo di promuovere l'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza alle donne ed ai minori, avvalendosi delle competenze, del contributo di conoscenza, di esperienza e della collaborazione delle istituzioni e delle associazioni interessate.

Il lavoro congiunto ha sortito l'elaborazione di un "Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori" sottoscritto ufficialmente nel novembre 2009 e ri-sottoscritto lo scorso 24 novembre 2010 alla presenza del Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna dott. Maurizio Millo e del Procuratore per i Minorenni di Bologna dott. Ugo Pastore.

La Provincia, Ufficio politiche sociali, oltre ad aver coordinato le attività di un sotto-gruppo di lavoro per la predisposizione di "linee Guida" per predisporre interventi di sensibilizzazione e formativi – di base e specialistici – in tale ambito che coinvolgano tutti i settori interessati, ha coordinato (insieme alla Prefettura di Ferrara, Il Comune di Ferrara e l'AUSL di Ferrara) tutta l'attività necessaria per l'organizzazione di un corso di informazione e formazione di base sui materiali suddetti, e che si è svolto in autunno 2011 (30 settembre, 14 ottobre e 22 novembre 2011).

Gli iscritti sono 360 circa, prevalentemente assistenti sociali (230), personale sanitario (80), delle Forze dell'ordine, educativo e scolastico (50).

Il progetto formativo è stato voluto dal Tavolo Interistituzionale come parte integrante di una efficace e costante applicazione del "Protocollo d'intesa" suddetto volto a diffondere la conoscenza del fenomeno, rinforzare la competenza sociale e professionale di intervento preventivo e ripartivo contribuendo a mantenere alto il livello di attenzione su una problematica che emerge sempre di più agli onori della cronaca nera.

L'attività di coordinamento svolta da questi uffici per la buona riuscita dell'iniziativa ha assorbito notevole impegno da parte delle due funzionarie coinvolte (organizzazione tecnico logistica dell'iniziativa, elaborazione del programma formativo, contatti con i relatori, diffusione inviti, richiesta crediti formativi, prenotazione sale ed impianti video per conferenza in streaming, tenuta della segreteria per le iscrizioni, attestati di partecipazione, questionari di apprendimento, questionari di gradimento, divulgazione programma e verifiche vari step organizzativi) Gli incontri dedicati sono stati n. 8 nel 2011.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIALI – AREA TUTELA MINORI

E' stato organizzato un percorso formativo di 4 giornate, a cura del dott. E. Quarello e della dott.ssa F. Seniga, destinato alle assistenti sociali dell'area tutela minori del territorio provinciale su "L'indagine sociale e i rapporti con l'autorità giudiziaria" con l'obiettivo di arricchire le competenze dell'operatore sociale nell'ambito della valutazione professionale in campo minorile e rafforzare le competenze nella gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria; (29 settembre, 27 ottobre, 17 novembre e 14 dicembre 2011). Il corso ha ottenuto i crediti formativi dall'OASER di Bologna.

La formazione ha riscontrato notevole apprezzamento da parte delle partecipanti. A tal proposito le responsabili dell'area sociale minori evidenziano la necessità di approfondire il tema inerente il carico emotivo delle operatrici che lavorano nella tutela.

VARIE:

Garante dei Minori dell'Emilia Romagna - a novembre 2011 è stato nominato il dott. LUIGI FADIGA, quale Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Emilia Romagna, con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 64 del 22 novembre 2011.

- Coordinamento provinciale per promuovere la **collaborazione dell'USSM** (Ufficio Servizio Sociale Minori del Ministero della Giustizia di Bologna) e i Servizi sociali territoriali area minori di Ferrara e Codigoro per ospitare una assistente sociale dell'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Bologna (sig.ra Nadia D'Angelo) presso le sedi sopra indicate allo scopo di rendere proficue le collaborazioni per la presa in carico dei minori imputati di reato fino all'udienza, in particolare in relazione all'indagine socio-familiare e alla valutazione del profilo di personalità, e per relazionare all'USSM entro i tempi prescritti, ossia entro la data di svolgimento dell'udienza. La collaborazione si è conclusa positivamente con l'istituzione di due postazioni di lavoro; una presso l'ASP di Ferrara, area minori, nei giorni di martedì e mercoledì a partire dal 10 gennaio 2012 e la seconda presso la sede del servizio di Medicina del Lavoro a Comacchio nei giorni del 1° e 3° venerdì di ogni mese a partire dal 20 gennaio 2012.

Emergenza Accoglienza minori Nord Africa

Il progetto sull'emergenza Nord Africa, promosso dal Dipartimento della Protezione Civile, riguarda l'accoglienza di minori tra i 14-17 anni, di sesso maschile, a cui si deve poter offrire un progetto di vita



completo e integrato dal punto di vista della formazione culturale e professionale.

Questi uffici, allo scopo di dare attuazione a quanto concordato nel corso dell'incontro svoltosi in Regione Emilia Romagna il 27 ottobre 2011 e alla nota a firma dell'Assessore Regionale Teresa Marzocchi e il Direttore dell'Anci Emilia Romagna Gianni Melloni, recante "riscontro attività di raccordo sul territorio provinciale sui MSNA emergenza Nord Africa del 27 ottobre 2011" (assunta agli atti di questo ente al Prot. n. 93078/2011) hanno provveduto a convocare un incontro con i Responsabili dei Servi Sociali dell'area minori del territorio Provinciale e con i dirigenti dei Comuni capo distretto per sondare la disponibilità all'accoglienza di minori stranieri provenienti dal NORD AFRICA e a mantenere i contatti con e tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, i Comuni aderenti all'accoglienza e la Regione Emilia Romagna.

Il Piano accoglienza ha visto l'accoglienza di n. 6 posti sulla città di Ferrara, presso la Comunità Educativa "Don Calabria" di Ferrara, (n.4 minori accolti entro il 31/12/2012 e n. 2 minori nei primi mesi del 2012).

Il contributo garantito per l'accoglienza di questi minori è di 80 euro al giorno, assicurati per tutto il 2012.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' – percorso formativo regionale

Questi uffici hanno collaborato in forma molto stretta e costante con l'Ufficio Infanzia e Adolescenza della Regione Emilia Romagna per promuovere ed organizzare il programma formativo su "Il sostegno alla genitorialità oggi: pensare e agire le alleanze educative nella comunità". Si tratta di un Percorso formativo-laboratoriale che mira ad indagare/individuare nei vari distretti socio sanitari, dei punti di eccellenza (per esempio "buone pratiche" o "progetti sperimentali/alternativi") su alcune macro tematiche che sono indicate nel Programma suddetto. Le macro tematiche indagate in incontri svolti a livello regionale, sono state le seguenti:

- la promozione del benessere e del sostegno alla genitorialità; (18 ottobre - 9 novembre - 1 dicembre 2011)
- la prevenzione nel sostegno alla genitorialità a rischio; (gennaio - febbraio 2012)
- la protezione e la cura nel sostegno alla genitorialità disagiata. (marzo - aprile 2012)

Questo ufficio ha promosso la divulgazione del corso, la raccolta delle iscrizioni, l'aggiornamento e la comunicazione sulla sede e orari nonché contenuto delle giornate formative in questione. Ai laboratori hanno partecipato alcune assistenti sociali dell'area minori del territorio provinciale oltre che psicologhe e afferenti al coordinamento pedagogico provinciale e Centri per le Famiglie.

TUTELA E PROTEZIONE MINORI, Previsione interventi ed attività – Piano Provinciale Annuale 2012

Il programma triennale, con specifica annuale, è predisposto d'intesa con i componenti del Coordinamento Tecnico Provinciale per l'Infanzia e l'Adolescenza formalmente costituito con atto del Presidente della Provincia di Ferrara Prot. n. 25455 del 19/3/2008.

Nei primi mesi del 2011 la sua composizione è stata aggiornata ed integrata con atto della Presidente della Provincia Marcella Zappaterra Prot. n. 38775/2011.

Per predisporre il programma attuativo 2012, il tavolo Tecnico di Coordinamento Infanzia e Adolescenza AREA TUTELA è convocato per il giorno 19 marzo 2012 con nota Prot. n. 18042/2012 agli atti di questo ente.

Formazione e sensibilizzazione

L'attività di formazione e promozione di una cultura tutelante del minore rappresenta la massima priorità nella programmazione provinciale; si rammenta che l'Atto triennale di indirizzo e di coordinamento per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, approvato dalla CTSS in data 29 settembre 2008, individua il benessere dei giovani tra le priorità che i piani di zona per la salute ed il benessere sociale devono perseguire.

Sarà data continuità all'attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole di ogni ordine e grado sui temi della prevenzione del disagio e del contrasto alle forme di violenza all'infanzia. Soprattutto sarà promossa una capillare informazione sui percorsi condivisi nelle rinnovate linee guida sui rapporti tra scuola e servizi preposti alla tutela nei casi di disagio o violenza e sul Protocollo di buone prassi nei casi di rilevazione, segnalazione trattamento del maltrattamento e dell'abuso in danno a minori in ambito sanitario, siglato a fine anno 2011.

Sarà data continuità alle attività di prevenzione e contrasto alle varie forme del bullismo e della pedopornografia on line, grazie alla proficua e costante collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ufficio del Difensore Civico Regionale, con il CORECOM, con l'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara e Promeco attraverso il tavolo interistituzionale coordinato dalla Prefettura di Ferrara, oltre ad altri soggetti/enti istituzionali interessati. Per quanto riguarda invece la formazione degli operatori psico-sociali dei Servizi, sarà promosso un sondaggio sul fabbisogno formativo e, a seguire, il Tavolo di Coordinamento Provinciale deciderà sulle priorità tematiche

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

25



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



SINCERT



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
reg. n. IT000000

Ferrara
terra e acqua

da affrontare nei futuri momenti formativi.

SINTESI e prospetto economico SULLE AZIONI PROGRAMMA PROVINCIALE ATTUATIVO 2012 in materia di tutela infanzia – contrasto alle forme di maltrattamento e abuso in danno a minori.

1.	Dare continuità alle attività ed agli interventi di sensibilizzazione e di promozione dei diritti del minore nel contesto socio educativo di riferimento con attività di formazione da destinare alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio provinciale. Sensibilizzazione nelle scuole sugli aspetti di legalità (articolata per gradi). Promuovere la diffusione delle Linee guida sui rapporti tra istituzioni scolastiche e servizi/organi che tutelano l'infanzia.	6.000,00
2.	Dare continuità alle attività di promozione e implementazione di iniziative integrate di formazione (anche altamente specialistica), informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori socio-sanitari-educativi e delle forze dell'ordine - pubblici e privati - quale strumento di promozione della conoscenza della rete e della qualificazione dei servizi territoriali per la prevenzione, la tutela e la protezione dei minori. Promuovere la diffusione del protocollo di buone prassi per la rilevazione, segnalazione e trattamento dei casi di abuso o maltrattamento in danno di minori in ambito sanitario.	6.000,00
	Totale euro	12.000,00

Piano Provinciale attuativo 2012 – impegno monte ore del Coordinamento Provinciale area TUTELA

ATTIVITA'	RIUNIONI - INCONTRI previsti	Ore impegnate
Riunioni Tavolo di coordinamento area TUTELA per programmazione attività formativa ed interventi di sensibilizzazione	N. 04	08
Partecipazione a corsi di formazione altamente specialistici e tematici sulla tutela (da concordare nell'ambito del tavolo di coordinamento)	N.03	12
Partecipazione al tavolo di lavoro interistituzionale sul protocollo sanitario tutela minori	N.01	02
Svolgimento attività/interventi formativi rivolti ai dirigenti scolastici e al personale docente delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1 e 2 grado del territorio provinciale	N.04	16
TOTALE incontri e ore impegnate	N. 12	38

Per la Provincia di Ferrara le risorse umane dedicate alle attività ed interventi di accoglienza e tutela minori – descritte nei report dell’Affido, Adozione e tutela – sono rappresentate da una funzionaria a tempo pieno dell’Ufficio Infanzia e Adolescenza e una funzionaria part-time del Settore servizi alla Persona.

COSTI PREVISTI:

Per le azioni e gli interventi programmati nel 2012 nell’area TUTELA si prevede una spesa complessiva di euro **12.000,00**



**Documento di intesa tra i componenti del Coordinamento Tecnico Infanzia ed Adolescenza – area Affido
– sulla riorganizzazione del sistema affido nel territorio provinciale.**

Facendo seguito alla presa visione del report sull'attività svolta in tema di affido nell'esercizio 2010, già presentato al Coordinamento Tecnico provinciale Infanzia e Adolescenza – area Affido e conformemente a quanto deciso dai referenti dello stesso in occasione degli incontri svoltisi in data 24 febbraio, 15 aprile e 9 giugno 2011, **si trascrive la proposta di riorganizzazione del percorso dell'affidamento familiare** elaborata dalle referenti delle Equipe provinciali dell'affido in accordo con i Responsabili di SMRIA e del Settore Minori dell'ASP di Ferrara.

PROPOSTA DI RIORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO DELL'AFFIDO FAMILIARE NELLA PROVINCIA DI FERRARA

Premessa.

“L'affido familiare è una risposta di cura, di tutela, di educazione per bambini e ragazzi, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, che si attua attraverso l'inserimento dei minori presso un nucleo familiare diverso da quello originario.” **(Direttiva 846/2007 n. 96)**

“L'attuazione dell'affidamento familiare di bambini e ragazzi, per l'alta complessità che lo caratterizza, richiede l'apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità diverse, specificamente formate (assistente sociale, psicologo).” **(Direttiva 846/2007 n. 75).**

Funzioni dell'equipe centralizzata (Direttiva 846/2007):

L'equipe centralizzata affido svolge le seguenti funzioni:

- ♦ Corso informativo di preparazione per le coppie o singoli disponibili ad iniziare un percorso di approfondimento sull'affidamento familiare. Il corso, organizzato dalla Provincia, viene svolto una volta all'anno e viene effettuato in collaborazione con l'Associazione “Dammi la mano”.
- ♦ Percorso di conoscenza e di valutazione delle coppie o singoli che si candidano all'affido: tale funzione viene svolta in compresenza della psicologa e dell'assistente sociale ed è strutturata attraverso tre/quattro colloqui con la coppia e una visita domiciliare alla presenza dei figli.
- ♦ Valutazione delle richieste di abbinamento per i bambini in carico alle équipes territoriali e realizzazione degli abbinamenti.

Tale funzione viene svolta attraverso quattro fasi:

- 1) recepimento delle richieste di abbinamento delle varie equipe territoriali. Viene richiesta una relazione scritta di ipotesi progettuale che contenga (ai sensi della Direttiva 846/2007 n.154): i motivi e gli obiettivi dell'affidamento, i tempi e i modi di realizzazione del progetto, le modalità di rapporto tra il minore e la famiglia di origine, gli operatori referenti e responsabili del progetto.
- 2) Organizzazione di un incontro tra equipe centralizzata ed équipe territoriale che ha presentato la richiesta di abbinamento per concordare il progetto e il possibile abbinamento con una famiglia presente in anagrafe (viene richiesta la presenza della assistente sociale e della psicologa che hanno in carico la situazione).
- 3) Un incontro dell' équipe centralizzata con la famiglia individuata per l'abbinamento per una prima presentazione del/della bambino/a ed una verifica della disponibilità e della corretta individuazione della risorsa.
- 4) Un incontro con la famiglia e le due équipes per perfezionare la presentazione del progetto e fare una prognosi sul corretto abbinamento.

Solo in casi di abbinamento di neonati non riconosciuti alla nascita (casi molto rari) o di urgenze per brevi accoglienze, tale procedura può essere evitata, in quanto non necessaria, avendo in équipe centralizzata già precedentemente valutato e individuato nell'anagrafe provinciale le famiglie disponibili per la pronta accoglienza. In questi casi si occupa dell'abbinamento l'assistente sociale coordinatrice per ovvi motivi di

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

27



urgenza e per snellire le procedure.

- ♦ Incontri del Tavolo Provinciale per la programmazione delle attività, confronto con le varie associazioni, programmazione della formazione, ecc .
- ♦ Sostegno e monitoraggio ai progetti di affidamento in atto attraverso la presa in carico da parte di uno psicologo di SMRIA, con contatti periodici (ogni 3/6 mesi) con la famiglia affidataria e i referenti del caso e del progetto di affido. Si propone che la psicologa di SMRIA sia affiancata da un'assistente sociale di un distretto della provincia, con esperienza sulla tematica affido.
- ♦ Incontri periodici fra il Team Tutela Funzionale di SMRIA, équipe centralizzata affidi e associazioni delle famiglie affidatarie facenti parte del Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia e Adolescenza (Associazione "Dammi la Mano" e Associazione Papa Giovanni XXIII) per un reciproco confronto informativo e formativo sull'andamento delle esperienze dell'affidamento familiare. Gli incontri sono concordati tra le parti interessate ad ogni inizio d'anno.

Progetto di accompagnamento dell'affidamento familiare (Direttiva 846/2007)

La funzione di supporto e di accompagnamento del progetto di affido deve essere svolta dall'équipe territoriale che ha definito il progetto in base alle indicazioni esplicitate dalla Direttiva n.846/2007 nel capitolo 4.1 e 4.2. Il progetto deve esplicitare quali interventi verranno svolti da ciascuno degli operatori a supporto del bambino, degli affidatari, della famiglia di origine. Deve inoltre definire il numero minimo di incontri tra gli operatori dei servizi territoriali e i soggetti interessati: per la famiglia affidataria di norma non meno di sei all'anno comprensivi delle visite domiciliari; per la famiglia di origine il numero di incontri è definito in relazione agli obiettivi del progetto. Nello spirito che promana dalla Direttiva Regionale n. 846/2007, l'Associazione "Dammi la mano" e l'Associazione Papa Giovanni XXIII organizzano, da anni ed in forma autonoma, gruppi di auto-aiuto serali, a cadenza mensile, rivolti a famiglie affidatarie.

Si ritiene utile, nell'ottica della collaborazione instauratasi fin dai primi anni delle politiche per l'affido e consolidatasi nel corso del tempo a favore della rete dei servizi ed attività dedicate all'affido e al sostegno familiare, che tali iniziative possano proseguire attraverso l'organizzazione di gruppi di auto e mutuo aiuto condotti da uno specialista formato sulle dinamiche di gruppo ed eventualmente sulle tematiche dell'affido familiare.

Il modello organizzativo sopra illustrato sarà operativo a partire da metà anno 2011.

La Provincia, tramite questi uffici, promuoverà il monitoraggio dell'esperienza attraverso la convocazione di incontri appositi per verificare la funzionalità del progetto, per rilevare eventuali punti critici e sollecitare, se necessario, correttivi condivisi.

Ferrara, 9 giugno 2011.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PROGETTO DI AFFIDO FAMILIARE

(da inviare all'équipe centralizzata affidi per formalizzare la richiesta di abbinamento)

All'équipe centralizzata affidi viene presentata un'ipotesi progettuale che deve contenere gli elementi essenziali che sono indicati dalla legge 184/83 all'art. 4, commi 3 e 4 per la definizione del provvedimento di affidamento. La richiesta di famiglia affidataria deve illustrare brevemente la situazione del minore e contenere i seguenti elementi:

1. motivazioni che hanno portato alla collocazione extra familiare e/o alla richiesta di famiglia affidataria;
2. disposizioni dell'autorità giudiziaria (allegare decreto T.M.);
3. valutazione dello stato psicologico ed evolutivo del minore;
4. motivi, obiettivi e tempi dell'affidamento;
5. tempi e modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario, in base non solo alla normativa (in rapporto alla scuola ed ai servizi sanitari) ma anche in relazione alla specifica situazione del minore;
6. modalità con cui vengono mantenuti i rapporti fra il minore ed i genitori o altri familiari significativi (telefonate, incontri, frequenza di telefonate ed incontri, luogo, modalità, rientri ecc);



7. indicazioni del servizio sociale territoriale al quale è attribuita la responsabilità del progetto di intervento e la vigilanza durante l'affidamento.

Questa ipotesi progettuale viene discussa in un incontro programmato tra equipe centralizzata ed equipe territoriale per condividere un'ipotesi di abbinamento.

L'equipe centralizzata provvede successivamente a convocare la famiglia affidataria individuata per una prima presentazione del progetto di affido e per una verifica della disponibilità.

Successivamente, se la disponibilità viene confermata, l'equipe centralizzata convoca un incontro con l'equipe territoriale responsabile del progetto, la famiglia affidataria e la stessa equipe centralizzata per perfezionare la presentazione del progetto.

Dal momento dell'adesione all'ipotesi progettuale da parte della famiglia affidataria, il riferimento di quest'ultima sarà l'equipe territoriale titolare del progetto che accompagna e sostiene la famiglia affidataria.

Come previsto dalla recente riorganizzazione del sistema affido nel territorio provinciale, le famiglie affidatarie, con affidamenti in corso, verranno inviate alle Associazioni "Dammi la mano" e "Papa Giovanni XXIII" per partecipare ai Gruppi di auto e mutuo aiuto a cadenza mensile sulle tematiche dell'affido familiare.

L'equipe centralizzata provvederà altresì ad organizzare incontri periodici con le famiglie affidatarie e/o con le équipes territoriali che seguono i progetti di affido in situazioni di particolare complessità o criticità.

ELEMENTI DA CONOSCERE (ai sensi della Direttiva Regionale n. 846/2007)

L'ipotesi progettuale dell'affido dovrebbe essere integrata, in forma scritta, **entro 60 giorni** dall'attivazione dell'affido, dopo che sono stati raccolti ulteriori elementi indicativi degli sviluppi dell'esperienza, per la stesura del **Progetto di accompagnamento dell'affido familiare**.

Il Progetto deve contenere diversi elementi descrittivi nella Direttiva 846/2007.

La famiglia affidataria può accogliere al massimo due minori, salvo casi particolari di fratelli, fino ad un massimo di 6 minori compresi i figli degli affidatari

Gli affidatari possono godere dei benefici di legge in tema di maternità e paternità compresa l'astensione dal lavoro per 3 mesi dal momento dell'ingresso del minore in famiglia (Decreto legislativo 26/03/2001 N° 151, l. 24/02/2006 N° 104)

Gli affidatari hanno diritto a benefici economici, indipendentemente dalla propria condizione economica, previsti dalla normativa e il cui ammontare è fissato dalla Giunta regionale in accordo con le rappresentanze dei comuni.

Il contributo può essere aumentato fino ad un 30% in caso di minori disabili o di neonati per cui siano necessarie particolari spese o 50% per minori con gravissime disabilità o patologie.

L'affido familiare ha una durata massima di 24 mesi ed è prorogabile nell'interesse del minore con provvedimento del Tribunale per i Minorenni

UFFICIO GIURIDICO PROVINCIALE PER LA TUTELA DEI MINORI

Relazione sull'attività svolta - anno 2011

Nell'ambito del Piano Provinciale Tutela ed Accoglienza minori – programma attuativo 2011 - approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 149 Prot. Gen. 36504 del 10/5/2011 recante "Piano di zona 2011- Piano provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale anno 2011 Prenotazione della spesa" è stata data continuità ad un progetto di rilevanza provinciale, di respiro triennale, denominato **"Intesa per la costituzione di un ufficio giuridico comune per la tutela dei minori ai sensi della Legge Regionale del 28 luglio 2008, n.14"**.

Per l'anno 2011 l'Intesa triennale 2009-2011 è stata sottoscritta dalla Provincia di Ferrara, dal Distretto Centro Nord e dal Distretto Sud –Est.

Il Distretto Ovest di Cento, dopo aver aderito al primo anno di implementazione (2009) non ha più condiviso i contenuti del servizio rifiutando la sottoscrizione dell'intesa.

Come è organizzato l'Ufficio Giuridico Provinciale a Tutela dei Minori.

- L'ufficio giuridico provinciale tutela minori si avvale della collaborazione del dott. **Andrea Pinna**, dirigente dell'Azienda USL di Ferrara che, per la professionalità acquisita, l'esperienza e le competenze specifiche maturate in quest'ambito in anni di operato, risulta essere la persona più qualificata sul territorio ad esperire tale mandato. La consulenza giuridica può compiersi e concludersi on line,

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

29



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



attraverso forme di comunicazione informatizzate, o di persona a seconda delle necessità.
La consulenza giuridica si è orientata, nel corso del 2011, su due livelli territoriali di attività:

Livello provinciale:

Il dott. Pinna, quale esperto giuridico, fa parte del tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza di cui alla Direttiva Regionale n. 846/2007 e dell'art. 21 della L.R. 14/2008 "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni".

Egli ha partecipato con assiduità, anche per l'anno 2011, ai sottogruppi di lavoro tematici sull'area dell'Affido familiare, dell'Adozione e della Tutela Minori ed alle attività formative organizzate nell'ambito del Piano Provinciale tutela ed accoglienza minori, quali:

- percorso informativo e formativo organizzato dalla Provincia di Ferrara e destinato agli adulti accoglienti che intendono gestire una casa famiglia o una comunità di tipo familiare. Il modulo formativo di 24 ore è previsto dalla Direttiva Regionale n.846/2007 "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi" – Titolo III "Accoglienza in Comunità" - Paragrafo 1.3.1. Adulti Accoglienti.(12/2/2011);

- percorso di informazione e formazione sperimentale intitolato "La scuola di fronte al conflitto nelle relazioni familiari – ruolo, opportunità e responsabilità di dirigenti scolastici e docenti nei confronti di minori in età scolare coinvolti negli eventi separativi" promosso dalla Provincia di Ferrara in collaborazione con il Servizio di Mediazione Familiare del Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara e con l'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara, nell'ambito del coordinamento delle politiche sociali in tema di accoglienza e tutela dei minori.(15 e 16 marzo 2011).

La figura dell'esperto giuridico ha in pratica il compito di supportare la Provincia, gli operatori socio sanitari del territorio provinciale, le équipe territoriali e le équipe sovradistrettuali nell'espletamento dei loro compiti in materia di tutela dei minori.

In particolare è stata prestata consulenza giuridica di livello provinciale, altamente specializzata, nell'ambito delle complesse problematiche relazionali/giuridiche e sociali che investono le separazioni conflittuali.

Livello distrettuale/locale:

Il livello distrettuale/locale prevede a sua volta due ambiti di intervento:

1) Consolidamento della consulenza giuridica ordinaria.

L'esperto giuridico ha ricevuto *on line* quesiti di ambito giuridico da parte dei soggetti autorizzati a farlo (predisposti su modulo appositamente predisposto) e, in tempo reale, ha costantemente provveduto a fornire una risposta scritta.

Il "Modulo di richiesta consulenza giuridica" è uno strumento semplice e snello che ha permesso di registrare i flussi di comunicazione tra i territori e l'Ufficio Giuridico Provinciale Tutela Minori, sia sotto l'aspetto numerico che contenutistico.

Qualora invece la consulenza richiesta risultasse particolarmente complessa per l'alto tasso di problematicità contenuta, è stata cura dell'esperto giuridico contattare l'assistente sociale referente del caso per acquisire ulteriori approfondimenti utili a fornire una risposta adeguata al caso in questione.

La consulenza giuridica per l'anno 2011 si è regolarmente svolta nel periodo decorrente dal 1 gennaio 2011 al 31 agosto 2011. Infatti a far tempo dal 1 settembre 2011 il dott. Andrea Pinna è stato collocato a riposo dal lavoro per aver maturato i diritti alla pensione.

Il dott. Andrea Pinna, nel periodo considerato (gennaio-agosto 2011), è stato raggiunto on line da n. 17 richieste di parere legale (una anche dal distretto Ovest e una da un territorio extraprovinciale).

Di seguito l'elenco delle richieste on-line.

Anno 2011 – Consulenze dell'Ufficio Giuridico Tutela Minori				
Num.	Data	A.S.	Distretto	Oggetto
1	07/01/2011	Melandri Susanna	Sud/Est	Formalizzazione di un permesso vacanza per minore affidato al servizio per vigilanza dei rapporti con il padre
2	10/01/2011	Aurelia Curzola	Sud/est	Richiesta genitoriale sostituzione intervento di valutazione psicologica SMRIA a favore di privato
3	25/01/2011	Simona Del Conte	Sud/Est	Gestione eredità di minore in tutela ai servizi
4	10/02/2011	Aurelia Curzola	Sud/Est	Valutazione decreto di revoca di misure giudiziarie inerenti la potestà

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

30



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



5	16/02/2011	Silvia Bonsi	Centro Nord	Caso di sospensione della procedura di convalida art. 403 cc
6	16/02/2011	Cristina Boato	Centro Nord	Determina di prosecuzione affido
7	18/02/2011	Gloria Soavi (SMRIA)	Ferrara	Accertamento idoneità genitoriale e episodi successivi alla separazione di rilievo penale
8	18/02/2011	Anna Cavallini	SMRIA	Redazione Profilo di personalità e rilievo dati sanitari sensibili
9	18/03/2011	Cristina Crestani	Sud/Est	Consenso a intervento chirurgico su minore di nazionalità pakistana
10	22/03/2011	Cristina Crestani	Sud/Est	Spostamento residenza minore ad opera di genitori con potestà decaduta
11	22/03/2011	Psicologa SMRIA AUSL FE	Ferrara	Ospitalità estiva minori di Chernobyl e visite specialistiche
12	08/04/2011	Tiziana Panfuli	Sud/est	Applicazione dell'art. 334 del CC per l'amministrazione di beni del minore
12	02/05/2011	Roberta Cascella	Sud/est	Richiesta di accertamenti psico sociali alla procura minorenni
13	02/05/2011		Comune di Lugo	art.4/4 LR 2/2003 e art.6/4 LS 328/2000
14	04/05/2011	Maria Serruto	Ovest	Separazione dei coniugi (alta conflittualità) e spostamento di residenza del minore
15	08/06/2011	AS Melandri	Sud/EST	Decreto di limitazione della Potestà materna
16	01/07/2011	Aurelia Curzola	Sud/est	Caso di maltrattamento minori, progetto di valutazione e sostegno. Rinvio a giudizio.
17	25/07/2011	Roberta Cascella	Sud/est	Soluzione abitativa per madre dimessa dal Servizio per conclusione del progetto di sostegni

PORTALE WEB

In parallelo a questo servizio, la Provincia di Ferrara – Ufficio Infanzia e Adolescenza – che coordina l'attività e il progetto, ha aperto una pagina web nel sito dell'Ente dal titolo **“Diritto e Minori”**, costantemente aggiornata sia sulle FAQ inerenti l'attività di consulenza, sia sugli aspetti giuridici di maggior interesse sulla tutela dei minori.

La pagina web riporta la seguente architettura: il lato sinistro ospita una serie di link ai portali di maggior risalto che si occupano del tema del diritto e giustizia minorile, mentre il fronte riporta - tra le news - i principali eventi, seminari e convegni di interesse locale e regionale.

Tra i “documenti” inoltre riporta le principali massime della Corte di Cassazione, note di sintesi sulla normativa esistente elaborate dal dott. Pinna nonché, come parte focale, la elaborazione delle FAQ.

A seguito si riportano le note di sintesi e aggiornamento pubblicate nel 2011:

- Comunicato Stampa della Corte di Giustizia Europea, emanato il 28 aprile 2011 riguardante l'applicazione della direttiva sui rimpatri di migranti irregolari.
- Massima Corte di Cassazione n. 2647 del 03.02.2011 *“Autorizzazione alla permanenza del familiare e sviluppo psico-fisico del minore.*
- Massima Corte di Cassazione n. 9936 del 5 maggio 2011 *Affidamento condiviso e revisione assegno di mantenimento.*

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail elisabetta.ghesini@provincia.fe.it
email posta certificata: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

31



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



Ferrara
terra e acqua

- Massima Corte di Cassazione *In materia di applicazione dell'art. 31 comma 3 del Testo Unico sull'Immigrazione (DL 286/1998).*
- Sentenza della Corte di Cassazione n. 10265 del 10 maggio 2011 *In materia di esercizio della potestà da parte dei genitori naturali.*
- Sentenza della Corte di Cassazione n. 13630 del 21 giugno 2011 *In materia di assegno di mantenimento.*

Al link “FAQ” gli operatori possono trovare le risposte alle domande di consulenza giuridica più frequenti e di maggiore risalto.

Si riportano a seguito le “FAQ” pubblicate nel 2011:

16.02.11 Quando un minore sottoposto a procedura protettiva ex art.403 c.c. inviata al PMM per la convalida, fugge e si rende irreperibile, il Servizio oltre ad avvisare la Questura della fuga, deve chiedere alla Procura minorile la sospensione della procedura di convalida che compete al TM.

16.02.11 Quando si evidenzia la prosecuzione dell'affidamento familiare consensuale già reso esecutivo dal GT, il Servizio deve predisporre una nuova determina di prosecuzione affido, precisando i motivi che lo giustificano ed inviandola al GT per ulteriore visto di esecutività; ciò al fine di permettere al giudice di valutare se sussista o meno il *fumus* di abbandono e in tal caso trasmettere la pratica al PMM per il prosieguo di competenza.

18.02.11 Quando nell'istruttoria dei Servizi demandata dal TM per accertamento dell'idoneità genitoriale emergono episodi successivi alla pregressa sentenza di separazione dei coniugi che possono avere rilievo penale, gli operatori prima di effettuare denuncia alla Procura ex art.331 c.p.p. è opportuno che acquisiscano il provvedimento del giudice della separazione al fine di valutare quanto deciso in ordine alla potestà e all'affido dei figli minori.

18.02.11 Se nella redazione del profilo di personalità afferente un imputato minorenni emerge che lo stesso è affetto da sieropositività, tale patologia va o meno segnalata al PMM dopo aver valutato la rilevanza o meno della medesima al fine del giudizio di imputabilità o di emissione di provvedimenti (di competenza del GUP) finalizzati ad un'uscita del ragazzo dal circuito penale quali messa alla prova, irrilevanza sociale del fatto, perdono giudiziale ecc.

1 marzo 2012

